

Cent. 20 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid tutti i prezzi sono per l'intero

Venerdì 19 Ottobre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

I quarant'anni de "L'Avvenire",

Siamo lieti di informare che, a seguito della proposta fatta dalla Giunta Diocesana di Firenze, caldeggiata da parecchie altre Giunte, l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha pienamente approvato l'iniziativa di una sottoscrizione a celebrazione del quarantesimo anno di vita de "L'AVVENIRE D'ITALIA".

Ad essa sono invitati a partecipare tutti i cattolici, tutti i nostri lettori e soprattutto gli organizzati dell'Azione Cattolica.

La prima lista sarà pubblicata il 1° novembre p. v.

La data che ci apprestiamo a celebrare è straordinariamente ricca di significato. Quarant'anni, anche nella storia, sono un frammento non infinitesimale. Per un uomo sarebbero il più e il meglio della esistenza. Per un istituto, rappresentano la prova di una vita così radicata e profonda che non potrà a meno di protendersi in un avvenire altrettanto rigoglioso. Ma quando questo istituto è un giornale, i quattro decenni di storia propria si intrecciano e coincidono con gli avvenimenti dell'altra Storia — quella degli uomini, degli eventi e delle idee, di cui il giornale è il prodotto ed anche la causa. La storia della città, della regione, della patria; la storia degli eventi lieti e drammatici, delle catastrofi e dei progressi, delle ascessioni e delle evoluzioni, delle guerre e delle vittorie. Chi potrebbe negare o dimenticare come questa nostra comune Storia, nei quarant'anni che ci precedono, è stata enormemente ricca d'evoluzioni, drammatica, trasformatrice? La vita del nostro quotidiano, vi è tutta immersa, vi partecipa in profondità, ne ha la vita di amor civile e di fermento cristiano: le pagine di questo grande volume di centomila fogli che è costituito dalla nostra collezione — dal piccolo "Avvenire" in quattro pagine al "L'Avvenire d'Italia" di oggi — ne è il commento emozionante e indimenticabile.

Ma il nostro non è un qualunque giornale. E' un quotidiano cattolico: un foglio che tutte le idee e gli eventi pesa sul piatto di una bilancia infallibile: quella della Fede. Da un tale osservatorio, la storia appare animata da una luce di razionalità, gli eventi si snodano sulle strade segnate dalla Provvidenza: sotto i fatti e sopra agli uomini è Dio che traspare e il mondo è richiamato all'unità del Magistero che tutti ci conforta: quello di Roma. I quarant'anni di un quotidiano cattolico come il nostro sono quattro decenni della vita della Chiesa. Illustrati, analizzati, documentati. La cronaca sinistra dei fatti non occupa le nostre pagine che per il minimo dell'indispensabile. C'è un'altra storia che sui nostri fogli palpita, si proietta, redime e consola. La storia delle conquiste della verità, dei progressi dell'amore, della giustizia, della santità. Figure di eroi pacifici, di benefattori senza orgoglio, eventi di elevazione e di purificazione, grandiosi come le solenni asse internazionali della pietà e della Liturgia, o eccelsi come le direttive espresse dalla Cattedra Romana.

Un nome circola, glorificato e immutabile sotto l'alternarsi degli uomini: quello di Pontefice. Il Papa. Il quotidiano cattolico è il grande servitore e messaggero dell'autorità e della parola del Successore di Pietro.

E questo foglio per quarant'anni ha vissuto, ha circolato, è entrato nelle famiglie, ha istruito gli umili, ha consigliato gli adulti, ha informato e confermato i colti, i dirigenti. E' il vincolo di una fraternità che tutti ci lega a una causa comune. In esso ci ritroviamo ogni giorno. Ci sentiamo vicini, ci riconosciamo. Di esso siamo un po' tutti fieri e gelosi, inquieti dei suoi falli, intolleranti delle sue imperfezioni, lieti dei successi, ansiosi delle sue glorie.

Le rappresentanze dell'Ilva ricevute dal Capo del Governo

ROMA, 18. Il Capo del Governo ha ricevuto la rappresentanza dei dirigenti degli impiegati e degli operai dell'Ilva che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Nel salone delle battaglie il Senatore Gini Vice Presidente della Società accompagnato dai Direttori Generali On. Ardisson e Gr. Uff. Reba ha presentato al Duce la rappresentanza, tra cui moltissimi fascisti della Marcia su Roma, i mutilati e i decorati al valore, ed ha illustrato la potenzialità dell'Azienda esponendo sinteticamente i dati relativi al numero del personale occupato alle diverse produzioni dei 28 stabilimenti documentando l'importanza che la produzione stessa ha nel quadro dell'Economia Nazionale.

Ha confermato al Capo del Governo la devozione che il personale tutto nutre per Lui ed ha messo in particolare rilievo lo spirito di collaborazione che unisce tutti i dipendenti dell'Ilva.

Concludendo il Sen. Gini ha presentato al Duce un progetto per una Colonia Marina che sarà presto costituita per i figli degli impiegati e degli operai.

S. E. Mussolini, dopo avere passato in rivista la rappresentanza si è dichiarato edotto dell'importanza dell'Azienda e ha dichiarato la sua soddisfazione nel sentirsi esposta e documentata attraverso cifre così importanti.

Si è compiuto dell'affermazione del Sen. Gini, dei rapporti che corrono fra il personale delle Opere Assistenziali e l'Ilva, provvede e dell'iniziativa della Colonia Marina. Dopo essersi trattenuto affabilmente cogli operai, si è allontanato salutato entusiasticamente da tutti i presenti.

Mussolini a Villa Glori passa in rivista i Metropolitani

ROMA, 18. Il Capo del Governo ha passato in rivista il Corpo metropolitano. Sono passati nove anni dalla fondazione del corpo di questa milizia che dilige custode dell'ordine pubblico ha saputo prestamente meritare l'alta stima del Duce e lo affettuoso rispetto della popolazione dell'Urbe.

La rassegna imponente si è avuta entro il vasto ipodromo di Villa Glori dove insieme con le forze metropolitane erano convenuti gli allievi delle scuole tecniche di polizia di Roma e di Caserta.

Innanzitutto alle tribune per le alte cariche dello stato e il corpo diplomatico e per le autorità era schierato il reparto di polizia austriaca, in viaggio di istruzione in Italia e ospite in questi giorni dell'Urbe.

In tribuna erano anche i questori del regno che in ogni anno ed in questo giorno si ritrovano a Roma. Le organizzazioni giovanili fasciste erano ampiamente rappresentate.

Il mattino pioveva non ha impedito alla popolazione di convenire in ipodromo e gremire così le tribune come lo spazio che è tra esse e il campo.

Alle ore 9 precise il Duce giunge in automobile a Villa Glori ricevuto dal capo della polizia S. E. Bocchini. Il Duce sale a cavallo ed inizia la rivista delle forze schierate. Cavalcando al suo seguito il Segretario di Stato Agli Interni, i Segretari di Stato alle forze armate, il Segretario del Partito, il capo di S. M. della Milizia, e altre gerarchie e alti gradi dell'Esercito. A fianco del Duce durante la rassegna è il comandante il corpo colonnello Soleri.

Il Capo del Governo, accolto dalle acclamazioni della folla, compie rapidamente il giro dell'ipodromo e si arresta dinanzi alle tribune sulla spianata predisposta. Gli applausi o più insistenti sono interrotti da grida di «V. Il Duce».

Il Capo del Governo premia di medaglia al valore i funzionari — gli agenti che si sono in quest'anno particolarmente distinti e assiste quindi allo sfilamento.

Il passo di marcia è segnato dallo esemplare complesso della musica metropolitana schierato innanzi alle tribune, passa da prima la bandiera, seguono gli allievi delle scuole della polizia di Roma, i battaglioni a piedi del battaglione di mitraglieri con la sezione lanciabombe, il reparto speciale di affido il servizio di vigilanza sul mare, i reparti canti di polizia e gli allievi della scuola di polizia di Caserta. Rapidamente sfilano poi i reparti celeri ciclisti motociclisti, gli squadroni degli agenti a cavallo, automezzi, carri armati, servizi tecnici e sanitari.

La folla ha ripetutamente applaudito allo sfilamento ammirandone soprattutto l'impeccabilità della marcia, l'alto spirito di disciplina e lo spet-

tacolo dei potenti e moderni mezzi tecnici.

ID mano in mano che i singoli reparti sfilano essi si ammassano sul campo e si schierano su numerose file. Risuona l'ordine di attenti ripetuto nel triplice squillo e subito dopo mentre la musica intona «Giovinezza» la musica intona «Giovinezza». La manifestazione si rinnova quando il Duce, dopo avere rivolto brevi parole alle forze schierate ed essere ripassato dinanzi alle tribune, rapidamente si allontana.

Disposizioni di S. E. Starace

ROMA, 18. Dal Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., n. 300, diramato in data odierna: «Il fascista Emilio Santi cessa in data odierna dalla carica di Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bari e passa a disposizione della Segreteria dei Fasci italiani all'estero con funzioni ispettive per il Sud-America. Il Duce si è nominato in sua vece il fascista Marcello Tallarico (iscritto nel P. N. F. dal 25 ottobre 1920). Lo scambio delle concessioni sarà effettuato domenica 21 ottobre XII, alle ore 10 e 30 dinanzi al Prefetto della provincia».

La salma di Poincaré nel Pantheon di Parigi

PARIGI, 18. La traslazione della salma dell'ex Presidente della Repubblica ha avuto luogo stamattina. La bara è stata posta su un catafalco eretto al centro stesso del Pantheon, il cui interno è velato di crespino nero. Il pubblico è ammesso a sfilare dinanzi alla salma oggi e venerdì.

Elogi francesi alla cortesia italiana

PARIGI, 18. L'Ordine scrive: «Nel tutti eruditi che si susseguono, forse il pubblico francese non ha potuto prestare una attenzione che superficialmente alle recenti e calorose manifestazioni di simpatia dei nostri vicini perché non solo il passaggio nell'Italia del nord del Presidente della Repubblica, Lebrun, e delle altre autorità che lo accompagnano a Belgrado si è svolto in una atmosfera di franca cordialità, ma il passaggio di un distaccamento del 150° reggimento fanteria recantesi ai funerali di Re Alessandro ha dato luogo ugualmente a scene commoventi. Le delegazioni di ufficiali italiani hanno accolto e festeggiato gli ufficiali francesi. Ad Aurisina, la cui stazione era ornata di bandiere francesi ed italiane, le nostre truppe sono anche discese dal treno e sono state passate in rivista dal generale comandante il settore. Nelle stato attuale di tensione degli spiriti in Europa, questa cortesia latina merita di essere segnalata. Conviene di non lasciarne diminuire il significato, significato politico incontestabile».

Nella "Chiesa tedesca,"

Assicurazioni governative a fere proteste bavaresi contro la deposizione del Vescovo Meyer

MONACO DI BAVIERA, 18. I Commissari spirituali bavaresi, immessi al posto del destituito Vescovo Luterano Meyer, hanno lanciato un appello a tutta la popolazione luterana, in cui affermano che è stato necessario l'intervento del Governo per rompere la resistenza delle autorità ecclesiastiche bavaresi, ed assicurando che nulla di mutato vi sarà nella dottrina protestante, esortando la popolazione a cessare la lotta religiosa, che mette a repentaglio la vita ecclesiastica. «Si ha notizia, infatti, che in una riunione di parroci protestanti, convocata a Norimberga, su 85 parroci, 22 si dichiarano contrari alla riforma ecclesiastica».

Interessante è il manifesto distribuito alle porte dei Templi di Monaco, redatto dal «Consiglio fraterno della Chiesa confessante» in cui si protesta contro la deposizione del Vescovo Meyer. Esso dice: «Nella Chiesa che si chiama evangelica, l'E' vangelo è messo fuori legge. L'arbitrio regna in materia. Il Direttorio della Chiesa del Reich dichiara i due rami della Chiesa di Baviera uniti dalla storia, la fede e la costituzione e parla di unità».

Questo Direttorio fa violenza a una autorità ecclesiastica regolare, a una Chiesa credente e a tutti i suoi seguaci, e parla di pace!

Questo Direttorio rinnega i dieci comandamenti, combatte contro la verità e parla di Bibbia e di professione di fede!

Quelli che portano la responsabilità di questa devastazione della Chiesa sono il vescovo del Reich Luigi Muller e il suo agente giuridico dott. Jaeger.

Attraverso gli estremisti Satana ha compiuto la sua opera. E per questo noi guardiamo a Dio: «Signore, noi siamo tuoi. Tu, ma altri Mestieri regnano su di noi. Ma noi non diciamo di te e del tuo nome. Noi Ti supplichiamo: liberaci dal male! Confidando nel soccorso di Dio, noi giuriamo di non essere mai fra coloro che cederanno a questa condanna; noi saremo fra quelli che hanno la fede e vogliono salvare le loro anime. Signore, liberaci! Così sia».

Questo manifesto è il documento e il commento più chiaro che si possa fare alla situazione della chiesa tedesca che l'intromissione nazista ha immerso nel più deprecabile disordine gerarchico spirituale, e in una situazione morale insostenibile. E' però notevole e in certo modo confortante che si manifestino certe resistenze: ciò significa che vi sono ancora energie spirituali che non si lasciano assorbire dall'ideologia nazista.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, uno schema di provvedimento concernente la costituzione del Comune di Sestriere in Provincia di Torino.

La Germania conta oltre 21 milioni di cattolici

BERLINO, 18. In base alle ultime statistiche, su un totale di 65 milioni e 200 persone componenti la popolazione della Germania, 40 milioni sono protestanti e 21 milioni 200 mila cattolici. Dall'ultimo censimento del 1925 i protestanti sono aumentati di 815 mila ed i cattolici di 979 mila. Il numero degli ebrei diminuito in confronto alla stessa data di 65 mila, si eleva a 500 mila. Il numero delle persone non appartenenti ad alcuna confessione religiosa è di 2 milioni 400 mila contro 1 milione 100 mila nel 1925.

Tra Grecia e Albania

Accuse e difese

TRIRANA, 18. Rispondendo alle affermazioni della stampa greca relative al trattamento della minoranza greca in Albania, il quotidiano di Tirana «Blessa» pubblica una campagna di informazioni tendenziose circa pretese persecuzioni e vessazioni di cui le autorità albanesi sarebbero colpevoli verso la minoranza greca della prefettura di Argirocastro.

Il «Blessa» osserva che la minoranza greca in Albania, quantunque composta di non più di ventimila persone, possiede 47 scuole con 92 insegnanti che le permettono di studiare largamente la lingua greca, inoltre essa è rappresentata alla Camera albanese da due deputati suoi connazionali, mentre in base alla legge elettorale non avrebbe potuto averne più di uno, dato la sua esiguità.

La minoranza greca figura con un numero assai elevato nei quadri dei funzionari e degli impiegati statali, nonché nel quadro dei generali e delle guardie campestri; è lasciato libero l'uso della lingua greca nelle Chiese, nelle corrispondenze commerciali, nei libri di commercio e che la minoranza greca gode la proprietà fondiaria ed è libera di vendere e comprare le sue proprietà.

In fine, il Governo albanese, in seguito ad una modificazione apportata alla costituzione dello Stato, deve amministrare tutte le scuole private e non può quindi lasciare alla minoranza greca l'amministrazione delle sue scuole.

Il disarmo ai Comuni

LONDRA, 18. Si apprende che un altro grande dibattito sarà discusso a breve al Comune nella prima quindicina di novembre.

Il Consiglio dei Ministri

Il Segretario del P. N. F. è equiparato ai Ministri nelle precedenza a Corte - La convenzione ospitaliera fra l'Italia e la Santa Sede - L'unificazione del Governo della Libia - Provvedimenti a favore dell'industria - L'estensione delle agevolazioni per i mutui

ROMA, 18. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito.

Segretario, l'on. Rossoni.

Presidenza
Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:
1.0) Uno schema di provvedimento col quale modificando l'art. 1.0 della legge 14 giugno 1928, n. 1310, si riconosce di diritto a tutte le Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento ed a tutti i rispettivi Fasci dipendenti, la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti o donazioni, di stare in giudizio, di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
2.0) Schema di decreto che modifica l'ordine delle precedenza a Corte e nelle pubbliche funzioni, nel senso di comprendere il Segretario del P. N. F. nella classe 3.a della cat. 2.a dell'ordine medesimo, assieme ai Ministri Segretari di Stato.

Esteri
Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato:

1.0) Uno schema di decreto che dà esecuzione al protocollo italo-svizzero del 20 settembre 1934 che proroga di un decennio la validità del Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Svizzera del 20 settembre 1924.

2.0) Uno schema di provvedimento per dare esecuzione nel Regno all'accordo tra l'Italia e la Turchia, stipulato mediante scambio di note ad Ankara il 29 settembre 1934, e col quale si modificano alcune voci della lista 4.a annessa alla convenzione commerciale italo-turca del 4 aprile stesso anno.

3.0) Uno schema di decreto col quale viene data esecuzione alla convenzione oscedalera fra la Santa Sede e l'Italia del 4 ottobre 1925.

4.0) Uno schema di decreto concernente il personale non di ruolo del Ministero degli Affari Esteri.

Colonia

In seguito, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato i seguenti provvedimenti:

1.0) Uno schema di decreto concernente l'emissione di francobolli commemorativi del Circuito delle Oasi di Tripoli.

2.0) Uno schema di decreto relativo alla concessione di asilo politico in favore di un gruppo di rifugiati del fausto evento che ha allietato la Reggia d'Italia è stata concessa con R. Decreto 25 settembre 1934 XII, o, un'amnistia e indulto che però è applicabile in Colonia ai soli cittadini metropolitani, limitatamente alle leggi in esso decreto richiamate e vigenti in Colonia. Si Prevede ora a completare l'applicazione, ai cittadini metropolitani suddetti nella loro piena libertà, rendendone partecipi i sudditi coloniali e regolando la concessione del condono disciplinare ai militari indigeni delle truppe coloniali e al personale civile indigeno. Il provvedimento è ulteriore prova della conseguata stabilità politica delle colonie e della partecipazione di queste agli avvenimenti nazionali.

3.0) Uno schema di provvedimento che porta modificazioni alla legge organica della Libia. Con questo provvedimento il Governo della Libia viene completamente unificato. Il Vice Governatore della Cirenaica è abolito. Il territorio libico sarà così diviso in 4 commissariati provinciali: Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna più un comando dei militari del Sud: quest'ultimo col Governo Militare.

Grazia e Giustizia

Su proposta, poi, del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento che istituisce la sede del Tribunale nel Comune di Lodi. Il sempre crescente sviluppo commerciale ed industriale del Comune di Lodi e del territorio adiacente, richiede la istituzione in detto Comune della sede del Tribunale.

La riforma più pronta ed economica dell'amministrazione della giustizia. Tale istituzione risponde alle reali necessità di quelle popolazioni, le quali, con il nuovo centro giudiziario, eviteranno di accedere al Tribunale di Milano, da cui attualmente dipendono, con notevole economia di tempo e di spesa. Si verrà così anche a decongestionare il lavoro giudiziario che grava sul Tribunale di Milano, senza sensibile menomazione dell'entità di questo importante centro giudiziario.

Finanze

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, l'ordine di:

1.0) Uno schema di provvedimento

to che provvede ad alleviare taluni oneri debitori di Province e Comuni.
2.0) Uno schema di provvedimento in materia di importazioni ed esportazioni temporanee: il provvedimento oltre alla conferma di concessioni già scadute ed alla estensione ad altre lavorazioni di concessioni in atto, riguarda: a) Per quanto si riferisce alle nuove concessioni di temporanea importazione: i gelatificanti per la produzione di esplosivi, la carta amiantata calandra, il marco per la fabbricazione di estratti per la panificazione, i cascami di celluloido, i semi di zucca per essere tostati e le nelli da pellicceria conciate per essere tinte o per altri lavori di rifinitura. b) Per quanto concerne le temporanee esportazioni: i tessuti di essere sottoposti a uno speciale trattamento industriale e trasformati in sottoscelle e le piccole bottiglie di vetro contenenti bibite destinate ad essere vuotate.
3.0) Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di favorire l'industria mineraria nazionale, si provvede ad esentare dal dazio specifico e da quello sul valore taluni prodotti destinati ad essere impiegati nel processo di flottazione dei minerali di piombo e di zinco.
4.0) Uno schema di provvedimento col quale si stabiliscono le norme generali da applicarsi nel caso di merci che, in deroga ai divieti d'importazione, vengono ammesse all'introduzione nel Regno per essere lavorate e trasformate con l'obbligo di esportarle.
5.0) Uno schema di decreto che approva il contratto stipulato il 10 luglio 1934 presso l'Intendenza di Finanza di Milano portante permuta di immobili siti in quella città tra lo Stato e la Società Anonima Albergo Tourin.
6.0) Uno schema di decreto che approva il contratto stipulato il 4 maggio 1934 in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di Finanza di Milano portante permuta di immobili siti in quella città, tra lo Stato e la Società Anonima Albergo Tourin.
7.0) Uno schema di provvedimento in forza del quale il Governo del Re resta autorizzato a cedere al Comune di Forlì la Rocca di Caterina Sforza sita in quella città. Si viene per tal modo incontro alle aspirazioni di quel Comune che si propone di restaurare quell'insigne monumento.

8.0) Uno schema di provvedimento con il quale vengono estese ai mutui di cui al R. D. legge 18-9-1934 XII n. 1463 l. agevolazione consentite a favore dei mutuatari dal R. D. legge 5 luglio 1934 XII n. 1477.

9.0) Uno schema di provvedimento col quale viene prorogata al 31 dicembre 1937 l'efficienza delle disposizioni contenute nel R. D. legge 30 settembre 1929 n. 1718 riguardanti la concessione di provviste e di opere per i servizi della R. Aeronautica.

Guerra

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, i seguenti provvedimenti:

1.0) Uno schema di disegno di legge recante varianti ed aggiunte al Testo Unico delle Leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli. Con tale provvedimento viene esteso ai proprietari di autoveicoli e natanti a motore l'obbligo di informare l'Autorità militare nelle 24 ore delle trasformazioni avvenute nei detti mezzi di trasporto prestatati, delle sostituzioni di targa, dei cambiamenti di dimora e di indirizzo; e si commina in conseguenza l'ammenda anche per le inadempienze a tali nuovi obblighi.

2.0) Uno schema di disegno di Legge che consente ai giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento, di essere ammessi a domanda, in tempo di pace, a frequentare i corsi allievi sottufficiali. In tal modo si dà ai giovani suddetti la possibilità di compiere gli obblighi di leva da sottufficiale e di continuare eventualmente in tale carriera, conseguendosi nel contempo un miglioramento nel reclutamento del personale dei sottufficiali, in considerazione dell'aumentata capacità professionale ad essi richiesta.

3.0) Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il R. Esercito, approvato con R. D. 31 dicembre 1928, n. 3458. Il provvedimento, limitando ai soli marescialli in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio, il pagamento degli assegni ridotti, consente la corrispondenza degli assegni interi del grado ai marescialli in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio e ciò in armonia col trattamento economico già spettante agli ufficiali nella medesima posizione.

4.0) Uno schema di Decreto che apporta varianti al R. D. 14 novembre 1929, n. 2048, sul reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore dell'Esercito, per i casi di vacanza nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito o di impedimento legittimo del detto Capo di S. M.,

la composizione della commissione per l'ammissione ed il richiamo di ufficiali nel Corpo di S. M., nonché per il trasferimento di ufficiali di S. M. nell'arma di provenienza, e consente al S. Capo di Stato Maggiore, sempre nei casi previsti, di presentare al Ministro della guerra le relative proposte.

Marina

Il Capo del Governo, Ministro della Marina ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato uno schema di provvedimento che porta varianti al T. Unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina, nel senso di stabilire che la promozione da Tenente a Capitano nel Corpo Commissariato Militare Marittimo avvenga per anzianità anziché per concorso per esame, e che la promozione da Capitano a Maggiore nel medesimo Corpo abbia luogo per concorso per esame e non per scelta comparativa; analogamente a quanto è disposto per altri Corpi della Marina.

Aeronautica

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1.0) Uno schema di provvedimento inteso a stabilire un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo. A complemento delle agevolazioni sancite con precedenti provvedimenti, viene istituito un premio da corrispondere ai cittadini italiani che provvisori del brevetto di pilota di velivolo da turismo aereo, acquistino un apparecchio.

La misura del premio viene determinata di volta in volta dal Ministero dell'Aeronautica e non potrà superare il 50 per cento del valore dell'apparecchio acquistato. Tale nuova provvidenza porterà incremento all'aviazione da turismo e alla produzione nazionale degli apparecchi e dei motori.

2.0) Uno schema di provvedimento che autorizza il Ministero della Aeronautica a corrispondere un contributo di lire 2.700.000 a favore del Comune di Orvieto per la costruzione degli edifici necessari alla sistemazione in quella città del centro reclutamento della 3.a Zona Aerea Territoriale. Il contributo viene concesso per sollevare in parte quell'amministrazione comunale dalle spese che ha dovuto affrontare per la costruzione di vari edifici necessari per la sistemazione del predetto centro di reclutamento.

(La trasmissione continua)

La popolazione di Roma

ROMA, 18. In base ai dati pervenuti all'ufficio di statistica si calcola che in via provvisoria la popolazione presente di Roma, abitanti, a fine settembre a 1 milione 124.800 abitanti.

In materia di privative industriali

ROMA, 18. La libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto di circa 70 pagine che riporta la relazione ed il R. D. 13 settembre 1934 N. 1692 concernente le nuove norme legislative in materia di privative industriali e marchi di fabbrica e di commercio.

Il testo del predetto Regio decreto si compone di 144 articoli e si divide in tre parti: 1.0) Privative industriali; 2.0) Marchi di fabbrica e di commercio; 3.0) Disposizioni comuni alle privative ed ai marchi e disposizioni transitorie. Tre tabelle, A, B, C, riportano il prospetto delle norme, gli atti e documenti soggetti a bollo e la classificazione delle merci.

Cina e Russia si mordano ancora?

MOSCIA, 18. Mandano da Khabarovsk all'agenzia «Tass» che il direttore della ferrovia orientale cinese, Rudy, ha indirizzato al consiglio di amministrazione della ferrovia stessa un rapporto nel quale denuncia nuove violenze contro gli agenti della ferrovia e prega di prendere urgenti provvedimenti per far cessare gli intralci che si frappongono all'attività normale della ferrovia.

Il Direttore richiama, inoltre, l'attenzione del consiglio di amministrazione sugli atti arbitrari di persone estranee alla ferrovia nella zona di alienazione.

Egli rivela tra l'altro che una società giapponese ha fatto eseguire, arbitrariamente nella zona di alienazione della ferrovia, la costruzione di un argine in direzione della città di Puman alla distanza di 23 metri dalla linea della ferrovia stessa.

Roccaforte comunista presa dai cinesi

SCIANGAI, 18. Le truppe governative hanno preso la città di King Kuo, una delle tre ultime roccaforti dei comunisti del Kiang-Si.

Il Cile acquista aeroplani militari

SANTIAGO DEL CILE, 18. Il Congresso nazionale sarà investito durante la prossima sessione di un progetto che autorizza degli stanziamenti per l'acquisto di aeroplani militari.

Il Ministro della guerra ha deciso di consigliare l'acquisto di apparecchi per l'allenamento.

Dopo i trionfi del Congresso Eucaristico Il commosso commiato del Card. Legato da Buenos Ayres

Buenos Ayres, 18. pom. Vi abbiamo già dato notizia delle grandi dimostrazioni tributate al Card. Legato all'atto della partenza da Buenos Ayres, dopo i trionfi del Congresso Eucaristico. S. E. ricevette, dopo l'ultima Messa celebrata nella metropoli argentina, le rappresentanze di tutte le Associazioni Cattoliche, poi il Cardinale fece le visite di commiato.

La visita al Presidente Justo
Il Cardinale, sempre fatto segno alle più affettuose e devote manifestazioni, si recò con tutta la Missione a visitare il Presidente della Repubblica.

S. E. il Generale Justo lo ricevette circondato dalla sua Casa civile e militare, trattandosi poi in privato e cordialissimo colloquio con Sua Eminenza.

Alle ore 17 il Cardinale partecipava ad un the offerito in suo onore dalla Contessa Unzué Abear, promotrice zelantissima dell'Azione Cattolica e d'opere benefiche, e fra le più benemerite del Congresso Eucaristico.

Quindi lasciava, attraverso la stazione Excelsior, il seguente radio-messaggio:

**Il radio-messaggio
del Card. Legato**

«Le ore del Tabor del Congresso Eucaristico sono passate, si levano le tende dell'accampamento spirituale innalzate per i rappresentanti del mondo cattolico, all'ombra del Tabernacolo. I pellegrini eucaristici scendono dal monte del Signore alle pianure ed alle lotte della vita quotidiana per mostrare al mondo, e la Chiesa orante del Congresso Eucaristico sente in sé la forza per essere una Chiesa militante nello spirito del Salvatore.

Le fiamme dell'amore e del fervore, ridestate in tutti durante questo grande Convegno mondiale, continuano ad ardere nei cuori come nei cuori dei discepoli di Emmaus, dopo d'aver conosciuto il Signore alla frazione del pane. La grazia di questi giorni sarà per tutti il viatico, la manna spirituale nel deserto di questa vita fino al momento felice in cui apparirà l'orizzonte della eternità.

Suona l'ora della partenza, salgo di nuovo sulla spugna nave che mi deve portare al piedi del Vicario di Cristo. Che mi ha mandato.

Sono felice e fiero di poter portare ai gradini del Suo trono tutto quel che di grande e di maestoso ha veduto in questi giorni il sole argentino.

A tutti coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare personalmente a queste celebrazioni, ai nostri fratelli e sorelle, in modo speciale alla madre, agli infermi, ai poveri, agli afflitti che solo da lontano, in adorazione spirituale, hanno potuto trovarsi davanti all'altare mondiale del parco «Palermo» per unire la loro preghiera alla nostra, in via dal fondo del mio cuore il mio ardentissimo e la Benedizione Apostolica.

La grazia di Nostro Signore Gesù Cristo sia sempre con voi.

Sua Eminenza pronuncia quindi la formula della Benedizione.

La partenza
Alle 18.30 è avvenuta la partenza: impossibile di descrivere la commovente grandiosità del saluto del popolo argentino al Card. Legato. Eucaristici, multitudini, attraverso le file della città fino al Porto, hanno accompagnato il corteo cardinalizio con un coro incessante di acclamazioni e di evviva al Papa e al trionfo del Regno di Cristo. Alla sbarca attendevano tutte le autorità politiche, militari e religiose. Il Cardinale passava in rivista la Compagnia d'onore, poi passava l'ultima solenne Benedizione all'Argentina, alla folla convenuta, ai Congressisti. Particolarmente colorato è stato il commiato dal Presidente della Repubblica, fra l'intensa commozione dei presenti. Il portavoce è tutto illuminato: alle 22 si inizia la partenza mentre nel cielo gli aeroplani compiono evoluzioni di saluto.

La sosta a Montevideo Campane a festa

MONTVIDEO, 18. pom. Al momento dell'arrivo del Conte Grande, a bordo del quale si trova il Card. Pacelli, Legato del Papa, le campane delle chiese hanno suonato a festa. Il Ministro degli Affari Esteri dell'Uruguay e l'Arcivescovo di Montevideo e le autorità civili e religiose, si erano recati a bordo per salutare il Card. Pacelli. Il Legato del Papa è stato oggetto di una calorosa ovazione da parte della folla ammassata sul percorso dal porto alla Cattedrale.

Alla fine della cerimonia, che ha avuto luogo nella Cattedrale, il Card. Pacelli ha deposto una corona ai piedi del monumento al Presidente della Repubblica, fra l'intensa commozione dei presenti. Il portavoce è tutto illuminato: alle 22 si inizia la partenza mentre nel cielo gli aeroplani compiono evoluzioni di saluto.

Il Card. Pacelli è stato calorosamente accolto in tutto il percorso dalla popolazione che ha coperto la sua vettura di fiori.

Il Cardinale è poi ripartito a bordo del Conte Grande, calorosamente salutato dalla folla.

Né i dividendi né i salari saranno aumentati in Germania

MONACO DI BAV., 18. pom. Nella grande assemblea culturale economica del Partito Nazista, hanno parlato il capo dei sindacati dott. Ley, ed il Ministro dell'Economia, Esser. Il primo ha dichiarato tra l'altro, che per ristabilire l'equilibrio economico il nazismo non tollererà aumenti di dividendi ma neanche aumenti di salari, mentre il Ministro ha biasimato la tendenza riscontrata ultimamente nella popolazione ad «grandi acquisti» di merci per accantonare, ed ha affermato che l'accantonatore è nemico della collettività e come tale sarà trattato dal nazismo.

Dalla Città del Vaticano

**La morte
di Mons. Jallonghi**
CITTÀ DEL VATICANO, 18. Ieri mattina, verso le 17, è improvvisamente deceduto Mons. Ernesto Jallonghi. Nato nel 1876 a Istria, Dicesi di Gaeta, compiva gli studi nel Seminario Diocesano, finché, ordinato sacerdote, si trasferì a Roma a frequentare la facoltà giuridica del Seminario Romano e l'Università civile, conseguendo rispettivamente le lauree in Diritto Canonico, in lettere e in filosofia.

Il professore prima a Montecassino, poi a Roma nel Collegio Nazareno, è in seguito nel Liceo di S. Apollinare. Nominato ufficiale della Sacra Congregazione dei Religiosi nel 1912, vi restò fino al 1920, quando passò alla Sacra Congregazione Concistoriale.

**Solenni funerali
in suffragio
del Card. Giuseppe Mori**
Il 30 ottobre, nella Chiesa di S. Andrea della Valle, saranno celebrati solenni funerali in suffragio del Cardinale Giuseppe Mori.

**Coniazione
di nuove monete**

Prima della fine del corrente anno, lo Stato della Città del Vaticano farà coniare della Zecca Italiana la moneta divisionale per l'anno 1934. Questa volta la coniazione è stata sensibilmente anticipata, perché quella del 1933, che portava la data dell'Anno Santo, è pressoché esaurita. Con l'anno 1934 ha termine il primo quinquennio, terminato il quale lo Stato Vaticano batte monete, e perciò sarà anche l'ultimo in cui l'emissione raggiungerà il milione di lire italiane. Con la coniazione del 1935 avrà inizio il secondo quinquennio, durante il quale l'emissione sarà ridotta a 800 mila lire annue.

L'ATTIVITÀ POLITICA

**I rettori e professori universitari
ricevuti da S. E. Starace**

ROMA, 18. Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo Littorio i Rettori Magnifici delle Università Italiane, convenuti in Roma nella occasione della guardia montata dai professori universitari alla Mostra della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito si è soffermato sulla posizione degli assistenti universitari, che dovendo essere i docenti di domani, saranno chiamati ad assicurare la continuità dell'azione formativa del Regime nei riguardi della futura classe dirigente.

Ha inoltre richiamato l'attenzione dei Rettori Magnifici sull'importanza delle borse di studio e dei premi di incoraggiamento.

Nel pomeriggio, nella sala delle adunanze il Segretario del Partito ha ricevuto i professori delle Università che avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

**Il Direttorio del P.N.F. ai romani
che si sposeranno il 29 ottobre**

Il Direttorio nazionale del Partito ha deciso di premiare con la somma di L. 500 le coppie di sposi residenti nella provincia di Roma, che celebreranno le nozze il 29 ottobre primo giorno dell'anno XIII E. F.

Il Direttorio nazionale ha stabilito inoltre che nella stessa giornata vengano concessi premi di natalità ai dipendenti dello Stato, delle Forze armate, delle Aziende autonome statali appartenenti alla categoria C o assimilati, che contraggano matrimonio nella provincia di Roma nello stesso giorno.

**Ospiti portoghesi a Littoria
e Sabaudia**

LITTORIA, 18. Dopo gli universitari portoghesi ed i membri del consiglio nazionale ortopedico, anche gli operai dell'Ilva, il numero di ospiti, sono venuti a rendere conto dei due nuovi comuni sorti nell'agro pontino.

Visitate le opere più belle di Littoria hanno proseguito per Sabaudia, dove, guidati dai funzionari dell'opera: zionale combattenti, hanno ammirato il vasto territorio in corso di bonifica e il superbo panorama che si apre dall'alto della torre dell'edificio podestare.

Gli ospiti sono stati festosamente accolti anche dal operaio e dal colon della zona.

Impianti e ampliamenti industriali

ROMA, 18. Nei giorni 11 e 13 ottobre corrente anno, si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale Industria, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la Commissione per i nuovi impianti industriali.

La Commissione si è pronunciata su 125 domande dando parere favorevole su 79 di esse, contrarie su 34 e disponendo un supplemento di istruttoria per altre 12.

Delle 79 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 50 riguardano nuovi impianti, 12 ampliamenti, 12 trasferimenti e trasformazioni di impianti già esistenti. Delle 34 sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, 30 riguardano nuovi impianti e 4 ampliamenti. Delle 17 domande accolte dalla Commissione e concernenti nuovi impianti e ampliamenti, 43 sono relative a grandi e medie aziende delle quali 7 riguardano l'industria metallurgica e 14 quella chimica; 13 la tessile; una quella cinematografica; una l'industria del cemento; 4 l'elettricità e la costruzione di apparecchi radio; una l'industria del vetro; una l'industria del freddo, una l'industria della carta.

La distribuzione geografica di queste 43 risulta come segue: 5 Liguria, 2 Piemonte, 20 Lombardia, 3 Veneto, 2 Emilia, 3 Toscana, 1 Marche, 2 Lazio, 3 Campania, 1 Abruzzo, 1 Puglia.

Le domande accolte relative a piccoli impianti o ampliamenti sono 26 mentre quelle respinte sono 22.

Il cammino della pace Laval prossimamente a Roma

La emozione europea per la strage di Marsiglia va placandosi in una volontà confermata di collaborazione internazionale. Gli agenti provocatori hanno sperato un momento di intorbidare le acque. Qualche zona di frizione si è arroventata e ha mandato scintille lungo le frontiere più inquiete. Ma la tempesta e l'incendio sono stati prevenuti dalla saggezza e dal senso di responsabilità dei protagonisti. I pescatori nel torbido denunciano già una stanchezza amara e delusa. La loro attività, falliti i piani di una sabbia generale, si disperde in piccole azioni di indagini e di pettegolezzi, di maligni e di fautori della nazionalità e sui diversi esuli della banda terroristica. Ma la grande manovra può dirsi ormai stralciata, con una prontezza, un'energia, una chiarezza che sono di buon augurio per gli uomini che sanno di essere investiti di un mandato di portata europea. L'Italia è stata la prima. Con una decisione ed una lealtà che le hanno meritato un plebiscito di plausi e di riconoscenza, il Capo del Governo, come aveva nell'ancora incerta e oscura vigilia compiuto il gesto generoso e franco di pace verso lo Stato jugoslavo, così nel lutto di tre popoli discordi ma riconciliati dall'orrore del genocidio ha fatto seguire parole e atti decisivi per gli sviluppi ulteriori dell'iniziativa e tragicamente interrotta opera di pacificazione danubiana. A Belgrado non sono stati insensibili alla nobiltà cavalleresca e alla commossa umanità delle manifestazioni di Roma. La Francia pur tanto vivamente colpita dalla atrocità e dalla gravità dell'eccezione, ha dato una mirabile testimonianza al mondo della tradizione maturità politica della sua classe dirigente e del suo popolo. La stampa più autorevole è stata concorde e risoluta nello scongiurare qualsiasi arresto o rinvio — non è stata neppure prospettata l'ipotesi di un mutamento — del programma di lavoro lasciato da Barthou. La sollecita nomina del successore e la scelta stessa di Pietro Laval sono già di per sé una conferma di orientamenti prestabiliti e di propositi fervidi. La parola d'ordine data da Parigi quando ancora più acerbo era il dolore per la improvvisa sciagura, è risuonata chiara in Europa. L'amicizia franco-italiana non è legata all'iniziativa di un uomo, ma al destino della nazione ed alla causa della pace.

L'arrivo di Laval a Roma è prossimo.

Non è meraviglia se i soliti agitatori soffiando nel fuoco delle rivalità non hanno sollevato questa volta che un po' di cenere.

Le dichiarazioni e le smentite categoriche ed esaurienti dell'Ungheria, rafforzate da ulteriori accertamenti dell'inchiesta giudiziaria, hanno stroncata una manovra di cui le fila, benché abilmente nascoste, potrebbero essere ricostituite fino alle origini.

E' noto oggi che l'assassino è un bulgaro macedone. Il ministro degli esteri di Bulgaria ha commentato la dichiarazione con una frase felice: «Gli assassini non hanno patria».

La definizione dovrebbe essere la premessa di una intensa pregiudiziale per l'ostacolo da tutti i paesi civili a ogni forma di violenza e a qualsiasi incarnazione del terrorismo. Per intenderci, quando fossero respinte dall'umanità non soltanto gli esecutori di attentati, ma i propagandisti dell'azione diretta e gli organizzatori politici della congiura e della rivolta sarebbero frequenti i pericoli per l'ordine interno, per la solidarietà sociale e per i fecondi contatti delle nazioni nella pacifica convivenza della civiltà.

E infatti per chi abbia l'abitudine di cercare appena un poco sotto la superficie ingannevole delle apparenze, l'ordine interno e la pace internazionale sono due aspetti dello stesso problema.

NOVUS

**Recisa smentita
a un ultimatum jugoslavo
contro l'Ungheria**

PARIGI, 18. L'agenzia Radio ha pubblicato la seguente nota:

La notizia di fonte americana arrivata a Parigi, secondo cui la Jugoslavia indirizzerebbe un ultimatum all'Ungheria il giorno dopo quello dei funerali di Re Alessandro, è assolutamente contraria alla verità. Simile informazione costituisce un insulto grave verso il popolo jugoslavo, fermamente deciso più che mai a mantenere fede all'ideale di pace. Nella sua disgrazia il popolo jugoslavo ha prova di molta saggezza e dignità. La notizia tendenziosa è presumibilmente ispirata da coloro che non sono estranei ai movimenti dell'attentato e che cercano, con tutti i mezzi, di turbare la pace del mondo. Si può inoltre affermare che il Governo di Belgrado non ha intenzione di modificare in nulla la sua linea di politica estera.

**Comunicato ungherese
su un incidente di frontiera**

BUDAPEST, 18. L'agenzia telegrafica ungherese comunica:

In relazione all'incidente dei sudditi ungheresi Konek ucciso il 15 scorso

in prossimità della località di Leni alla frontiera jugoslava ungherese dai doganieri jugoslavi l'autorità jugoslava ha convenuto con Belgrado il 12 luglio, le autorità ungheresi ad una inchiesta comune. La commissione mista ha constatato che l'uso delle armi da parte dei doganieri giustificato e che non era da loro da parte di un macedone a camminare malgrado le intenzioni pacifiche e la buona condotta. Le deliberazioni della commissione si sono svolte in perfetta lealtà e cortesia.

**Imminente convocazione
della Società delle Nazioni?**

PARIGI, 18. Si dà per virtualmente decisa la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni. La decisione sarebbe stata presa a seguito dei colloqui di Berna.

La procedura però non è ancora stata fissata. Si assicura tuttavia che verrà assolutamente evitato che la riunione equivalga alla messa in stato d'accusa di un qualunque Governo. In particolare, si smentisce che l'Ungheria venga messa in stato d'accusa di aver commesso crimini contro la umanità.

19 morti in Catalogna

BARCELONA, 18. Il bilancio delle vittime della insurrezione in tutta la Generalità di 19 morti e 64 feriti. Sono stati gettati in altare dai profascisti di Palma chilogrammi di armi e munizioni presi ai ribelli. Il Capo della Sicurezza Generale Umberto Gil è stato arrestato, come pure l'ex segretario della Polizia Sancho Baldo.

**Anticipi quasi polemici
della Conferenza navale**

Evitare una gara di armamenti

LONDRA, 18. Prendendo lo spunto dall'arrivo di Norman Davis e dall'ammiraglio Yamamoto i giornali commentano le prospettive delle conversazioni preliminari della conferenza del 1935.

Notevoli rilievo viene dato alle dichiarazioni fatte da Yamamoto al redattore dell'«Agenzia Reuters» in cui si afferma che il Giappone non ha obiezioni al sistema della quota fissata a Washington e rivendica la parità con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. L'ammiraglio Yamamoto ha aggiunto essere pertanto prevedibile che le discussioni entreranno sul tonnellaggio globale. In un articolo di fondo il «Manchester Guardian» osserva che il Giappone chiede la parità, la Gran Bretagna vuole limitare le navi di linea in tonnellaggio ma non in numero. Gli Stati Uniti vogliono limitare il numero e non il tonnellaggio. Da queste premesse osserva l'organo liberale si può trarre la conclusione che se gli ammiragli e i diretti loro superiori borghesi manterranno un atteggiamento fermo la conferenza del 1936 non condurrà ad alcun risultato. Il liberale «News Chronicle» vede nella divergenza fra il Giappone e gli Stati Uniti il più grave pericolo ad un accordo.

Primo dovere di tutti i paesi interessati è di evitare che i negoziati navali sboccino in una gara anarchica di armamenti navali, ma anche di evitare che il Giappone, che non intende entrare in competizione con l'America che non può in alcun modo essere una potenziale nemica della Gran Bretagna.

La «Yorkshire Post» riporta che la conversazione preliminare fra l'America, il Giappone e la Gran Bretagna avranno carattere strettamente bilaterale, giacché non si vuole dare all'Italia e alla Francia la minima impressione che si intenda presentare loro un ragguardevole accordo di massima fra le tre grandi potenze oceaniche.

Il giornale confida ad ogni modo che per considerazioni politiche finanziarie e umanitarie le potenze faranno tutto il possibile per evitare una gara di armamenti e vedono nel continuo miglioramento dei rapporti fra l'Italia e la Francia l'indizio che entrambe le potenze desiderano risolvere anche le divergenze in merito agli armamenti navali.

**Il Trattato di Washington
denunciato dal Giappone**

TOKIO, 18. Per la prima volta il Governo giapponese ha manifestato ufficialmente la sua decisione di denunciare il Trattato di Washington in un comunicato ufficiale che l'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha consegnato ai giornali e che riguarda le istruzioni date all'ammiraglio Yamamoto per la prossima conferenza di Londra. Queste istruzioni comprendono i cinque punti seguenti:

1) il diritto di ogni Stato alla sicurezza nazionale e quindi il diritto per il Giappone di poter assicurare la sua sicurezza e la pace nell'estremo Oriente;

2) riduzione effettiva dell'armamento;

3) riduzione o anzi soppressione delle armi offensive e rafforzamento delle armi difensive;

4) denuncia da parte del Giappone del Trattato di Washington con la speranza che si giunga ad un nuovo Trattato più equo;

5) in caso di fallimento della conferenza il Giappone prenderà le misure appropriate per la sua sicurezza.

L'ORDINE RITORNA IN ISPAÑA

L'arresto del nipote di Romanones

MADRID, 18. E' stato arrestato Gonzales De Fiqueroa, nipote del Conte di Romanones che è sospettato di complicità nel recente movimento rivoluzionario.

Quanto vengono a costare le rivoluzioni è mostrato dal fatto che il Consiglio di Gabinetto ha concesso, nella seduta di ieri, al Ministero della Guerra un credito straordinario di cinque milioni di pesetas. La ragione di questo stanziamento è, secondo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Lerroux, che dalle notizie giunte a Madrid, le condanne alla pena di morte pronunciate dalla Corte Marziale di Dijon suscitano gravi preoccupazioni.

L'annuncio poi di viaggiatori, che sono stati ad Oviedo durante i disordini, assicurano che parecchi quartieri della città presentano l'aspetto di un paese devastato da un bombardamento. I danni nella sola città di Oviedo supererebbero i 200 milioni di pesetas.

19 morti in Catalogna

BARCELONA, 18. Il bilancio delle vittime della insurrezione in tutta la Generalità di 19 morti e 64 feriti. Sono stati gettati in altare dai profascisti di Palma chilogrammi di armi e munizioni presi ai ribelli. Il Capo della Sicurezza Generale Umberto Gil è stato arrestato, come pure l'ex segretario della Polizia Sancho Baldo.

**Anticipi quasi polemici
della Conferenza navale**

Evitare una gara di armamenti

LONDRA, 18. Prendendo lo spunto dall'arrivo di Norman Davis e dall'ammiraglio Yamamoto i giornali commentano le prospettive delle conversazioni preliminari della conferenza del 1935.

Notevoli rilievo viene dato alle dichiarazioni fatte da Yamamoto al redattore dell'«Agenzia Reuters» in cui si afferma che il Giappone non ha obiezioni al sistema della quota fissata a Washington e rivendica la parità con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. L'ammiraglio Yamamoto ha aggiunto essere pertanto prevedibile che le discussioni entreranno sul tonnellaggio globale. In un articolo di fondo il «Manchester Guardian» osserva che il Giappone chiede la parità, la Gran Bretagna vuole limitare le navi di linea in tonnellaggio ma non in numero. Gli Stati Uniti vogliono limitare il numero e non il tonnellaggio. Da queste premesse osserva l'organo liberale si può trarre la conclusione che se gli ammiragli e i diretti loro superiori borghesi manterranno un atteggiamento fermo la conferenza del 1936 non condurrà ad alcun risultato. Il liberale «News Chronicle» vede nella divergenza fra il Giappone e gli Stati Uniti il più grave pericolo ad un accordo.

Primo dovere di tutti i paesi interessati è di evitare che i negoziati navali sboccino in una gara anarchica di armamenti navali, ma anche di evitare che il Giappone, che non intende entrare in competizione con l'America che non può in alcun modo essere una potenziale nemica della Gran Bretagna.

La «Yorkshire Post» riporta che la conversazione preliminare fra l'America, il Giappone e la Gran Bretagna avranno carattere strettamente bilaterale, giacché non si vuole dare all'Italia e alla Francia la minima impressione che si intenda presentare loro un ragguardevole accordo di massima fra le tre grandi potenze oceaniche.

Il giornale confida ad ogni modo che per considerazioni politiche finanziarie e umanitarie le potenze faranno tutto il possibile per evitare una gara di armamenti e vedono nel continuo miglioramento dei rapporti fra l'Italia e la Francia l'indizio che entrambe le potenze desiderano risolvere anche le divergenze in merito agli armamenti navali.

**Il Trattato di Washington
denunciato dal Giappone**

TOKIO, 18. Per la prima volta il Governo giapponese ha manifestato ufficialmente la sua decisione di denunciare il Trattato di Washington in un comunicato ufficiale che l'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha consegnato ai giornali e che riguarda le istruzioni date all'ammiraglio Yamamoto per la prossima conferenza di Londra. Queste istruzioni comprendono i cinque punti seguenti:

1) il diritto di ogni Stato alla sicurezza nazionale e quindi il diritto per il Giappone di poter assicurare la sua sicurezza e la pace nell'estremo Oriente;

2) riduzione effettiva dell'armamento;

3) riduzione o anzi soppressione delle armi offensive e rafforzamento delle armi difensive;

4) denuncia da parte del Giappone del Trattato di Washington con la speranza che si giunga ad un nuovo Trattato più equo;

5) in caso di fallimento della conferenza il Giappone prenderà le misure appropriate per la sua sicurezza.

RAPIMENTI AMERICANI

**La signora Berry Stoll
torna incolume a casa**

LOUISVILLE (Kentucky), 18. La signora Berry Stoll moglie del ricco industriale rapita una settimana fa, è stata ritrovata, incolume dalla polizia federale ed è ritornata a casa.

Il rapitore riconosciuto per un ex ricoverato in un manicomio non è stato arrestato; ma è stata arrestata sua moglie. Una parte della taglia di 50 mila dollari è stata recuperata.

**Hauptmann sarà processato
a New Jersey**

NEW YORK, 18. Contro Richard Hauptmann accusato di ratto e della uccisione del bambino Lindberg è stata già emessa l'ordinanza di estradizione nel New Jersey dove verrà processato.

**Macabra cattura di banditi
in Polonia**

VARSAVIA, 18. La polizia seguendo la pista di alcuni banditi che qualche settimana fa avevano assassinato il curato di un villaggio presso Leopoli ha scoperto il loro rifugio in una località vicina. Attaccati i briganti hanno risposto al fuoco ma due di essi sono stati uccisi ed uno è rimasto ferito in seguito all'esplosione di una bomba. Un agente è rimasto ferito mortalmente.

**Rottura delle relazioni diplomatiche
fra Cuba e San Domingo**

L'AVANA, 18. La Repubblica di Cuba ha rotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica dominicana a causa del rifiuto di quest'ultima a concedere l'extradizione all'ex-presidente cubano Machado.

Scosse sismiche in Turchia

ISTAMBUL, 18. Una scossa di terremoto è stata avvertita a Denizli. I danni sono rilevanti. Non si hanno finora notizie di vittime umane.

**Gli arrestati di Annemasse
trasferiti a Marsiglia**

MARSIGLIA, 18. I due jugoslavi Pospichil e Ratice che hanno partecipato al complotto per l'uccisione di Re Alessandro, e che sono stati arrestati ad Annemasse sono stati trasferiti a Marsiglia.

Nave cinese in balia di un tifone

HONG KONG, 18. La nave Taikoc, con 90 uomini di equipaggio, è stata sorpresa dal tifone nel mare della Cina, e corre pericolo di affondare.

In suo aiuto è corsa la nave da guerra inglese Adventure.

Reumatizzati, guaritevi.

Il reumatismo, si manifesta con dolori acuti nelle ossa e nelle articolazioni, con infiammazioni della parte ammalata e con difficoltà a camminare e a muoversi.

Quando i muscoli sono affetti dal reumatismo diventano molto dolorosi, le lombaggine, la pleuridonia, il torace, colossale formicolio e correnti del reumatismo muscolare.

Numerosi lavori clinici pubblicati in Italia e all'Estero da eminenti professori, dimostrano che l'Urodonal è la chiave della salute per i malati dell'acido urico. Combinazione geniale dei migliori dissolventi dell'acido urico, l'Urodonal lo trasforma, lo solubilizza, e ne permette l'eliminazione. In una parola, esso scioglie l'acido urico, come l'acqua calda scioglie lo zucchero. L'Urodonal dunque realizza una vera pulizia dei reni ed è il rimedio più potente contro il reumatismo e le altre manifestazioni artroliche.

URODONAL
cura il reumatismo
perché esso scioglie
i veleni dall'organismo.

Chiedete il libro del Dr. E. Falvo. «PERCHÉ IL SANGUE CARICO DI ACIDO URICO RAPPRESENTA UN PERICOLO» indirizzando al Laboratorio dell'Urodonal, 18, Via Trivulzio, MILANO.

LA CASA IDEALE DEL RIPOSO
Alle persone d'età, ai bisognosi di amorevole assistenza, ai convalescenti del Laleale maschile cattolico, la bellissima

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI (Lucca)
diretta dai Padri Ministri degli Infermi. Posizione incantevole; Mare, Pina, Monti, Parco. Ogni più moderno confort, automobile a disposizione per i passeggeri. Non si ammettono affetti di malattie infettive. Chiedete prospetti alla Direzione.

Autorezz. R. Prefettura Genova N. 295-49074

IN HERBS SALUS
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescante, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emorroidi, veritigini, L. 425 il flacone. Equivalente efficaci le Pillole purgative di S. Agostino. In vendita a L. 1.90 la botta di 12 dosi (cont. 10 giorni dose).

Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Autorezz. R. Prefettura Genova N. 295-49074

ARISTOTELE
DELL'ANIMA
LIBRI TRE

Versione italiana sul testo greco con introduzione storico-teorica del Dr. G. DAL SASSO

Pagine 200 Lire 7,50

Il Dr. Dal Sasso, professore di Filosofia nel Seminario di Padova, già favorevolmente noto per il suo *Compendio della Somma Teologica* di S. Tommaso d'Aquino, con questo nuovo lavoro non soltanto fornisce un libro di filosofia per le Scuole, ma mette tutti gli studiosi di Psicologia a diretto contatto con Aristotele, il quale col suo trattato: «dell'anima» diede nell'antichità il primo e più completo corso di dottrine psicologiche.

E' degno di nota che il prof. Dal Sasso ne ha fatto una versione originale, e, per conformarsi ai programmi, ha premesso alla versione una dotta e limpida introduzione.

Letteratura ed arte = Idee e libri

Un moralista

Fare un libro di apparenza frammentaria può essere una cosa molto facile o una cosa molto difficile: molto facile, se il frammentarismo corrisponde al divagamento di un pensiero incapace o insofferente d'ordine e di sintesi, molto difficile se, sotto quella tecnica di espressione, a punti staccati vive una concezione unitaria e armonica dell'argomento. Solo in questo caso il libro può essere profondo e utile; e questo è certo il caso del recente volume di Angelo Gatti: *Le massime e i caratteri*.

Direi che l'illustre autore è stato indotto dalla qualità stessa dell'argomento ad esprimersi, così, per una serie apparentemente frammentaria di massime e di «caratteri»: giacché l'esposizione sistematica, naturale e necessaria quando la mente opera sulle idee astratte e universali, non è certo la più consentanea a un'analisi dell'uomo, quale appare nella concretezza dei casi e dei tipi individuali. Nel che appunto consiste il lavoro del Gatti.

La qualifica di «moralista» che egli ragionevolmente si attribuisce, non deve trarre in inganno il nostro lettore, non abituato — come l'autore rileva — a un genere letterario, che fra noi è nuovo, o quasi nuovo. Non si tratta qui di un trattato di scienza morale: ma di un libro che si può raccogliere, piuttosto ai saggi del Montaigne, del La Bruyère, del La Rochefoucauld: analisi dell'uomo vivo e contemporaneo nella sua figura morale.

Il carattere del «moralista» è, del resto, magistralmente descritto dal Gatti stesso nella prefazione: «E' un uomo singolare, un ingenuo e un curioso, come chiunque ha cose nuove da dire e non da fare. Per dimostrare agli uomini come sono congegnati, deve molte volte graffiarsi e ferirsi le mani ma non sente il dolore proprio e non s'inqiuieta dell'altro, anzi crede che gli scorticati debbano divertirsi quanto lo scorticatore. Nessuno meglio di lui dissocia l'amore dalla stima, egli può amare sinceramente, e affondare sui fermi occhi il coltello nella piaga perché il marciame ne sprizzi fuori. Quasi sempre di poche parole, un po' distratto, un po' solitario, è di fondo melanconico, anche se la melanconia si manifesta, come spesso accade, con l'ironia o il sarcasmo... la compassione e il disprezzo della famiglia, l'ambizione dei giovani, la cupidigia degli adulti, l'indifferenza dei vecchi paiono al moralista fatti altrettanto importanti quanto i politici, i militari o gli economici; e se apprezza la nobiltà e la fortuna delle grandi imprese, misura con eguale equanimità la fatica e il dolore della piccola gente che le compie».

Da questo punto di partenza bisogna comprendere e giudicare il libro del Gatti. Egli intende certamente di seguire e servire una morale: quale, ce lo dice dalle prime pagine: «Bisogna avere l'amore e il gusto della gente e dei fatti medi, per essere moralista».

«Per me, dichiaro di non sapere che farmi della morale per uomini singolari o per superuomini... voglio la morale per tutti, che considera l'uomo come me, o quello che incontro per strada o che sta nella casa accanto alla mia...». La morale di tutti, la morale comune, sgombrata dalle intrusioni dei «moralisti dionisiaci», è quella morale naturale che il Cristianesimo ha purificato, sublimato e sostenuto in venti secoli di vita e di lotta: e il libro del Gatti non potrebbe essere scritto senza un profondo amore per questa morale, senza una limpida e appassionata coscienza di ciò che si deve essere.

Soltanto, il suo atteggiamento è diverso da quello del rimproveratore implacato, a cui la visione del continuo contrasto tra ciò che l'uomo sa e afferma di dover essere e ciò che realmente è, muove lo sdegno e l'invettiva o la predica. A lui, il contrasto, più che sdegno, è l'ira o il rimprovero, appare anzi tutto un fatto da chiarire, da indagare. E' una mentalità diagnostica.

Può sembrare questo atteggiamento, di fronte alla minaccia urgente del male e di fronte a uno zelo d'apostolato, troppo freddo e troppo scettico. Non ha il Gatti definito il moralista come un uomo che ha cose nuove da dire e non da fare?

Questa acutezza di diagnosi non importa una rassegnazione a ciò che accade: non conduce a considerare la virtù e il vizio come un fenomeno di storia naturale, legato a leggi analizzabili ma immutabili.

Si potrebbe rispondere che ognuno fa il compito suo. Il moralista faccia bene il moralista, e presterà notevole aiuto all'apostolo che vuol far bene l'apostolo. La diagnostica non è la cura ma è necessaria per la cura.

Con ciò, però, non si dichiara, ebbene esattamente la posizione del Gatti. Il quale è ben lungi dall'essere un indagatore freddo e spassionato della commedia umana, o un esatto ma impenetrabile analizzatore di fatti psicologici. Egli stesso

so ci spiega diffusamente perché gli italiani non riescano mai «moralisti» puri: sono troppo pratici. Egli è italiano. Il suo non è un libro «di massime pure»: ha l'intento non solo di rivelare l'uomo all'uomo, ma di rivelare nell'uomo le vie dell'onestà, della sincerità, della bontà; ha l'intenzione di fare del bene, credendo nella possibilità di farlo.

Perciò il libro è un libro di fede: e se talune apparenze di amarezza o di scetticismo turbassero un lettore ingenuo, bisogna ricordare che a questo mondo, come ci sono i burberi benefici, così ci sono spiriti che, sotto le apparenze di una contenuta freddezza alimentano un ardore grande. E che l'ardore nel Gatti ci sia, appare anche a tratti da certi scatti o sfumature che gli scappano quasi suo malgrado.

Si potrebbe piuttosto notare che l'analisi di questo libro non coglie ancora, o coglie troppo poco, quella psicologia soprannaturale che il Cristianesimo ha immesso nella società umana, e che palpita con una semplicità così trasparente negli stessi atti naturali, non alterandone la figura, ma investendoli di una vita nuova.

Nel capitolo che tratta dell'amore, questa mancanza par più sensibile: non si vede osservata abbastanza la differenza qualitativa tra l'amore naturale e quell'amore che, nella benedizione divina, diviene comandato e santo, per usare l'espressione manzoniana. Ma forse questo punto viene riservato dall'autore a un secondo volume, di cui in questo si espone il sommario, che porta per primo argomento la famiglia, la nazione, la società.

In ogni caso, pure ammettendo che il moralista è portato a considerare i naturali trapassi delle cose più che i folgoranti improvvisi della grazia, è da notare che la grazia non opera soltanto per folgoramento, ma più spesso s'insinua nei trapassi psicologici naturali, cioè nella materia propria del moralista.

Questo osservato, si deve subito aggiungere che il libro del Gatti, naturalmente rivolto a spiriti maturi e comprensivi, resta sempre di una importanza notevole per l'equilibrio limpido e profondo che vi circola e appare in ogni pagina e si manifesta in una espressione precisa e serena senza sbalzi e senza mancamenti: indice di quella naturalezza cristiana che è dono delle anime meditative nel desiderio del bene. Bellissimo, tra gli altri, il capitolo che tratta dell'educazione di pagina, tra le più acute e significative delle molte scritte da molti su così attuale argomento.

Spiega che il limite imposto a un articolo impedisca una più minuta analisi: giacché molte tra le massime del Gatti meriterebbero di essere riferite — dal Tommaso in avanti — poche e s'era lette così acute e belle: e molti schizzi di caratteri sono così nuovi e colgono così bene certe figure ed atteggiamenti della vita contemporanea, da giustificare, per sé soli, un giudizio favorevole.

Augusto Baroni

Un Perseo di fattura greca rinvenuto negli scavi di Ostia

ROMA, 18. pom. — La scultura di marmo greco che rappresenta Perseo uccisore della Medusa, L'eroe è raffigurato nudo solo la sommità del petto è coperta da un mantello che gira dalla spalla sinistra. Ha il corpo leggermente inclinato verso sinistra; il braccio destro che scende lungo il fianco e cinge nella mano il capo reciso della Medusa, mentre entro il cavo della mano sinistra egli regge l'impugnatura della spada la cui punta poggia sull'avambraccio. Sebbene Perseo sia spesso rappresentato nella ceramica greca e nella plastica, nessuno degli esemplari conosciuti può avvicinarsi a questo ora scoperto a Ostia. Esso se pure non ha pregi eccezionali, può riportarsi a quell'arte scultorea, neo attica o greco romana, come si preferisce chiamarla e aggiungere qualche cosa di nuovo alle nostre collezioni di arte antica.

La statua trovata presso un ufficio termale di tarda epoca romana, situata in Ostia antica, presso l'autostrada è stata ricomposta da 8 pezzi. Veri collietti nel nuovo museo ostense che sarà inaugurato tra alcuni giorni.

La morte di un celebre cosmografo

BUDAPEST, 18. pom. — E' morto all'età di 73 anni il dottor Rado Kovesligethy, già professore di cosmografia all'Università di Budapest. Con lui è scomparso uno dei più eminenti rappresentanti della scienza contemporanea. Il defunto si era acquistato gran merito nel campo della geografia, specialmente nello sviluppo della spettroscopia. Le sue scoperte in sismografia hanno avuto una importanza sostanziale e gli hanno dato una fama universale. Nel 1906 venne eletto segretario generale della Società sismografica internazionale. Lascia numerosi trattati relativi alla geografia, alla astrofisica e alla sismografia ed era collaboratore di numerose riviste scientifiche di Ungheria, d'Italia, di Germania e di Inghilterra.

Mostra postuma

ROMA, 18 ottobre. — Ieri nel pomeriggio, con largo intervento di personalità del mondo politico e culturale, si è aperta la mostra postuma del pittore Adolfo Hiremy.

Nato nel 1860 a Temesvar (Ungheria) e spostosi a Roma nello scorso anno, Adolfo Hiremy porta nella sua opera le tracce degli influssi del suo tempo, (con tutti i suoi pregi e con tutti i suoi difetti), di quel *fin de siècle* che sembrava vivere spiritualmente d'inerzia.

Spirito evidentemente dominato dalla ricerca di una sua manifestazione della bellezza, Hiremy ebbe a girare quasi tutta Europa finché in Roma ebbe a trovare la sede naturale della sua personalità artistica.

Della sua passione per Roma e di quanto profondamente ebbe a sentirne il dramma della sua storia, fa testimonianza una grande trittico (*Sic transit...*) raffigurante la civiltà di Roma insidiata dai barbari. Due lupi percorrono famelici la deserta ruina popolata di fantasmi: il



ADOLFO HIREMY - Ore tristi

di Adolfo Hiremy

dea ispirata dalla descrizione di Annunzio Marcellino sulla devastazione di Totila del 409, quando Roma per oltre quaranta giorni fu così abbandonata che non vi dimoravano più uomini ma solo animali selvaggi.

Nei lavori a contenuto simbolico, forse della sua prima maniera, appare evidente la predilezione da parte di Hiremy delle espressioni artistiche bucoliane; mentre nelle figure tonde ad accostarsi vigorosamente agli artisti meridionali della cosiddetta «Scuola di Resina».

Della varia e vasta produzione di questo eminente artista, noi presentiamo particolarmente i suoi paesaggi in cui svaniscono le preoccupazioni estetiche del suo tempo a intero beneficio del sentimento della Natura. Anche Hiremy, come un altro grande confratello paesista, avrebbe potuto dire: «La Natura era divenuta per me come un strumento che suonava accompagnando ciò che cantava il mio cuore».

Divagazioni fra le Riviste

Il dramma dei premi letterari - Cause, concause e rimedi - Rifornimento letterario di «Vita e Pensiero», Due parole della «Civiltà Cattolica», a Verga - Rievocazione di R. D'Alberto - Appello alla santità

Sui premi letterari ha scritto un articolo Ugo Ojetti, e con la solita signorile assennatezza, ha saputo dare un colpo alla botte e un colpo al cerchio.

Circa la botte ha detto che i premi sono ormai tanti che il pubblico è diventato estremamente scettico; colpendo poi il cerchio rileva che, tuttavia, non vuole la eliminazione dei premi ma propone che siano meno le discussioni dei giudici, che si impedisca la messa in ballo di autori che non hanno né concorso né comunque partecipato alla letteratura.

Così, pensa Ojetti, molti inconvenienti saranno tolti e i giudici ritroveranno meglio alle loro funzioni. Maggiore responsabilità, insomma, per chi sceglie, e dei premi da ormai seri grattacapi, e qualche disciplina sarà necessaria, perlomeno quella di ridurre il numero e nel genere: quelli che hanno proposto di ridurre un premio a ogni genere (uno per il romanzo, uno per la poesia, ecc.), ci pare che siano sulla retta via.

Un buon romanzo in un anno, un buon volume di liriche in 12 mesi, è una cosa possibile e credibile e il pubblico riacquisterà fiducia e ricorderà anche, i nomi dei premiati. Che oggi con dieci nomi di premiati come può ricordarsi? Anche l'amico Caglianella ha detto la sua, brava, con *Carroccio* (agosto-settembre). Anche egli rileva l'eccesso dei premi, ma non si sente di scagliare la prima pietra e si tiene, da buon cattolico, a un provvedimento ottimistico, concedendo... la attenuante della provocazione grave.

«Questa requisitoria contro i premi? Bisogna porli il quesito. Una mano sui documenti e un'altra sulla coscienza, conviene contro a diffondere questa epidemia — più in rapporto con l'enciclopedia letteraria, che con la peste bubbonica di una base letteraria, la quale attenuante, la provocazione grave. Coloro che sono andati e vanno moltiplicando l'istituzione dei premi letterari, dicono le influenze di un'atmosfera psicologica creata dalla grande massa degli aspiranti ai biglietti da cento e dai premi di onore al merito. Può parere eccessivo parlare di «massa». Invece è il vocabolo che ci vuole. Pensate che ad un concorso poetico (controllato, del resto, da persone autorevolissime) c'è stata una maratona metaforica di... mille concorrenti al traguardo dello *Cherubini*! Molti sono rimasti senza fiato subito dopo l'«via». Il giorno che la stampa cominciò ufficialmente la citra del nuovo Mille un amico ci confidava, terrorizzato, di essere stato colto da una enervata forma di ossessione: negli occhi del fattorino del socio risse del cameriere della solita trattoria, del sacerdote della chiesa parrocchiale, persino in quelli del battuto maresciallo dei municipali che all'abito di fronte, si sembrava di leggere il segreto oroscopo di un candidato a quella benedetta corona poetica».

Speriamo pertanto che qualche... chirurgo ci metta le mani.

Un buon rifornimento letterario ce lo somministra il numero ottobre di *Vita e Pensiero*. Anzitutto una indagine sentita ed acuta della personalità di Vittorio Alfieri dovuta a Maria Stico, la quale, in due puntate, ha ricercato con appassionata diligenza il sentimento di Dio e della morte nelle tragedie di quel grande. L'indagine è positivamente conclusiva e convincente, appoggiata anche a una buona documentazione bibliografica. (L'amico Ricciotti deplorava — a ragione — su queste colonne — il facilismo letterario odierno dei giovani; ma ecco esempi confortanti di giovani scrittori e scrittrici, che non disdegnano temi ardui e li affrontano con solidità e paziente preparazione). E per chi ami più addentro la filologia, per lo meno quella... grammaticale, ecco un altro ottimo articolo, «Grammatica e grammatiche», di G. B. Pighi. Il quale, riferendosi al noto fortunato lavoro di Trabacca e Alodoli, ci svela altri misteri della tecnica linguistica, aggiungendo osservazioni interessanti di suo, poiché non è in tutto d'accordo con gli autori della «Grammatica degli Italiani»; egli vuol difendere anche i segni e i suoni, quelli che a noi parrebbero forme davvero morte. Conclusione: la struttura della lingua è complessa e per questo si ha ragione di studiarla a fondo, per quanto è possibile ed amara, senza affidarsi esclusivamente all'orecchio.

Teocrito di Giorgio ci traccia un buon profilo del poeta francese Louis de Chardonnel. Due parole vivaci ma oggettive, con rilievi opportuni e sagge osservazioni, la dice invece P. Barbera sulla letteratura verghiana, nella *Civiltà Cattolica* (Quaderno 2023), esaminando una difesa del Verga fatta da Luitavio. P. Barbera restituisce la figura del Verga ai confini del vero, sia di fronte a quelli che, come il Russo, parlano di una visione alta, universale e umana del Verga, sia di quelli che, come il Tonelli, parlano addirittura di *salvaguardia*. E qui torna «l'idea di salvezza», che non è modestamente s'è più volte fatta fra arte e religione, per non dare esca a queste confusioni.

P. Barbera dimostra l'artificio di simili deduzioni, la disumanità dell'arte verghiana, perché artificialmente colorita ed esagerata nel suo pessimismo descrittivo e costantemente negativo. Perciò v'è da discutere anche sulla «santità» sincerità descrittiva del Verga, pur non negandogli, con questo, un calore d'arte.

Il mondo passano nel Verga — scrive P. Barbera — non è certo la realtà. Sarà se mai, una parte, la più oscura, la più perché invadendo tutto il campo, viene ad apparire come fosse il tutto, perché in se stessa è spesso esagerata e caricata nei particolari, e principalmente perché non ha un'anima reale propria, ma quella che gli ha voluto dare lo scrittore, un'anima scettica, fatalista, stoica, naturalista. E questa non è certo l'anima della popolazione siciliana, né al tempo di Verga, né ai tempi nostri».

E tutto ciò, naturalmente, senza parlare di quella che dovrebbe essere la *moralità* vera e propria dell'arte, quella moralità professata di cui s'è parlato alla XVIII Settimana Sociale di Padova e di cui ci parla in breve ed esauriente sintassi P. Mondrone nello stesso *Quaderno*.

La interpretazione dell'arte di un autore possono, ahimè, variare col variare degli spiriti, nonostante tutto lo scorbidente estetico del nostro tempo: ma questo non impedirà di intrattenersi su questi modi e tendenze di interpretazione, non foss'altro colla speranza di educare un poco il gusto e la sensibilità. Un chiaro articolo in proposito è quello di G. Flores d'Arcais in *Tridizione* (agosto-settembre), il quale si riferisce in particolare alla musica, ma tocca un po' tutto il delicato problema. Le sue punte le indirizza anche contro l'idealismo, ma, in

sostanza, polemizzando contro l'oggettività dell'arte, ci pare che non poco vi rimanga egli pure: infatti la soluzione soggettivista per lui è insoddisfacente.

Ma tale soluzione, se pure insoddisfacente, ha avuto pertanto il grande merito di far comprendere che il problema dell'interpretazione non possa che riportarsi all'altro problema della essenza e del significato dell'arte.

Questo grande merito potrebbe anche essere discusso e forse messo in dubbio, ne varrebbe la pena. Per conto nostro torniamo al concetto di buona armonia e unità dei vari elementi artistici.

Ottimo e penetrante il corsivo di Vincenzo Schilirò su gli equivoci della civiltà.

Fra questi equivoci sono certamente il Protestantismo, e l'ateismo, e allora bisogna subito compiere *Fides* (settembre) ove ci imbattiamo in una brillante e polemica dissertazione di Adolfo Tommasi (alias Giordani) su «Letteratura religiosa e letteratura atea». Vi sono esaminati il caos russo e quello germanico, con accenti alla Francia e ai «responsabili lontani». E' una documentazione che non si legge senza malinconia considerandola il mondo d'oggi, che fra tutti gliismi e le rivoluzioni e le assemblee e conferenze societarie non sa più che pezzi pigliare, mentre la formula parrebbe assai più semplice, e se vogliamo, risolta da un pezzo: Dio.

E' tempo di necessaria abnegazione, dice Tommasi-Giordani, e noi aggiungiamo di più: di santità. Aggiungiamo anche alle grandi figure, a studiare nel profondo. Una di queste, ad esempio, quella del Rosmini ci può ancora infondere, con sensibilità contemporanea, lezioni di carità: si veda in *Rivista Rosmini* (luglio-settembre, fasc. III) il saggio di B. Cibarelli sul «perché Rosmini non è stato ancora canonizzato». E' rivoluzionaria anche alle belle esemplari figure di giovani: una di queste, veramente ricordabile, è quella esaltata con magistero d'arte da P. Bargellini nel *Frontespizio* (settembre): Raoul D'Alberto. Si leggano le lettere di Raoul: documenti non di letteratura soltanto, ma di anima dove la letteratura è alimento interiore.

Anche l'ultimo numero di *Arte Cattolica* è dedicato al giovane scrittore torinese.

Un altro equivoco contro la santità spirituale, il comunismo, l'arte.

scrive, in una bella e meditata pagina, «Comunismo e Cristianesimo», Nicola Moscardelli sulla rivista *Parva Lucerna* (giugno), diretta da Tosto De Caro. E per chi vuole i rimedi indichiamo un saggio su *Giovinezza Italiana*, la eloquente rivista di cultura dei giovani cattolici, intorno al Sindacato e alla Corporazione, scritto da un competente, F. Martini; nello stesso numero Baroni discute del «dramma giovanile»; un «dramma» senza spargimento di sangue, tutto intimo e pedagogico, zeppo di buoni consigli e di fraterne esortazioni.

Ed.

Il Premio Nazionale per l'Illustrazione del Libro

ROMA, 18. pom. — L'agenzia «Ala» informa che la Direzione della Società «Amici dell'Arte», bandisce anche quest'anno il concorso annuale denominato: «Premio Nazionale per l'Illustrazione del Libro», al quale gli Artisti di ogni regione, soci della Società ed iscritti al Sindacato nazionale Fascista delle Belle Arti, potranno inviare una illustrazione di un libro a loro scelta.

Ogni Artista potrà anche inviare più illustrazioni di uno o più libri, scegliendo i punti che meglio ritiene a datti ad illustrare ed il premio sarà sempre assegnato ad una illustrazione e non al gruppo delle illustrazioni inviate. I premi che la Società «Amici dell'Arte», mette a disposizione della commissione giudicatrice sono tre: Primo premio Lire millecinquecento; secondo premio Lire mille; Terzo premio Lire cinquecento. La Commissione giudicatrice è composta dei signori: dott. Marziano Bernardi, critico di Arte de «La Stampa»; dottor Conte Lorenzo Gigli, critico letterario della «Gazzetta del Popolo»; dott. Michele Guerrisi, Segretario del Sindacato Fascista delle Belle Arti; prof. scultore Edoardo Rubino, Senatore, Presidente della Accademia Albertina delle Belle Arti; dott. Emilio Zanzi, critico d'arte della «Gazzetta del Popolo»; Carlo Frassinelli, Artista tipografo; Tereziando Grandi, Artista tipografo; avv. prof. Aldo Bertelli, Presidente della Società «Amici dell'Arte»; Architetto prof. Mario Mancarelli, Segretario della Società «Amici del Libro».

La Commissione Giudicatrice del I Concorso Nazionale di prosa latina, bandito il 21 aprile u. s. dall'Istituto di Studi Romani sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, esaminati — con la doverosa severità che le era imposta dal dover assegnare un premio intitolato alla Città di Roma — 39 lavori della I Sezione (aperta ai docenti e cultori tutti della lingua latina) — ha ritenuto che nessuno dei lavori stessi, molti dei quali sono pur risultati di notevole valore, fosse degno dell'altissimo premio che comportava la pubblica lettura in Campidoglio del lavoro vincitore. La Commissione, composta dal prof. Giuseppe A. Amatucci, Marco Galdi, S. E. Roberto Paribeni, Vincenzo Usani e dal Presidente dell'Istituto, C. Galassi Luzzi, ha invece stabilito di conferire un diploma di onorevole menzione di primo grado, con annesso un premio di Lire 2.000 al manoscritto contrassegnato con il motto *Major Sapphit* haec in re mihi copia fandi: non hinc promendae verba mihi satis; un diploma di onorevole menzione di secondo grado, con annesso un premio di Lire 1.500, al manoscritto contrassegnato con il motto: *Majus in dies*; e un diploma di onorevole menzione di terzo grado, con annesso un premio di Lire 1.000, al manoscritto contrassegnato con il motto: *Facere et pati fortia*.

Sono risultati autori dei lavori premiati, rispettivamente i signori: don Evaristo D'Anversa residente a Tivoli, Aldo Grossi residente a Terni e prof. Quirino Fiori residente a Pesaro. I tre nominati vincitori potranno ritirare il diploma di Studi Romani entro il 28 ottobre c. m. per ritirare i diplomi di onorevole menzione e i premi annessi.

La Commissione Giudicatrice si riserva di proclamare entro il 25 ottobre c. m. i nomi dei vincitori della II e III Sezione (Studenti universitari e Studenti medi).

Nell'occasione la Presidenza dell'Istituto di Studi Romani comunica che la data del II Concorso sarà anticipata dal 28 ottobre al 24 maggio 1935-XIII, e che il Concorso di conversazione latina, che doveva aver luogo il 21 ottobre c. m., è prorogato al II Concorso.

Medici italiani al Congresso di Parigi

PARIGI, 18. pom. — E' stato inaugurato alla Sorbona il terzo congresso della stampa medica. Il sen. Pende dell'Università di Genova e l'on. Morelli hanno parlato entrambi sul tema: «Il genio medico latino». Presenziava all'inaugurazione l'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatelli Morano di Custozza ed erano presenti alte autorità mediche francesi e straniere.

NOTIZIARIO

★ Angelo Gatti pubblicherà per i tipi mondadoriani *Racconti di questo tempo*.

★ Il Sindacato Nazionale Fascista Musicisti bandisce 4 concorsi con un premio di Lire 5.000, e tre di Lire 1.500. Scadenza per la presentazione delle composizioni, ore 10 del 30 novembre 1934 XIII.

★ La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato la notizia, da noi già data, dell'importante concorso, bandito dalla R. Accademia d'Italia, secondo le norme della Fondazione Palazzi, per un progetto architettonico a soggetto religioso cristiano cattolico. Ricordiamo che il premio unico e indivisibile è di Lire 10.000. Il tema messo a concorso è il seguente: «Su di un'aspra montagna dei sacri confini della Patria deve sorgere un santuario dedicato a San Paolo, monito di forza, di sacrificio, di saggezza cristiana». L'opera, che dovrà ricoprire un'area complessiva di 25000 mq., dei quali circa la metà per il tempio e l'altra metà per gli annessi, dovrà tener presenti le mirabili tradizioni dell'arte religiosa italiana e pur essere espressione del nostro tempo. Il termine utile per la presentazione dei progetti è fissato improrogabilmente al 31 marzo 1935.

★ Piero Nardi prepara una grande vita di Fogazzaro, con nuovi documenti, mentre il Duca Gallarati-Scotti cura la raccolta dell'epistolario Fogazzariano.

★ La Rivista *Theatralia* indice un concorso per commedia moderna in tre atti. Indirizzare alla Rivista, Milano, Piazza Duomo 23 entro il 31 Dicembre. Si avranno tre premi: il 1.° consiste nella rappresentazione; il 2.° nella pubblicazione della commedia, con studio critico sull'autore; il 3.° nella pubblicazione. Il comitato giudicante è composto da Pirandello, Renato Simoni, Bontempelli, Gino Rocca, Bonardi, P. Borboni, Luigi Carini, Muzio, Giorda. Come si vede: un Comitato coi fiocchi.

★ La R. Università di Firenze comunica che coi fondi dell'ing. Luigi Cantoni di Pomponesco (Mantova) a ricordo dello scrittore Alberto Cantoni, suo fratello, sono posti in conferimento: per l'anno 1934: un premio di Lire 500, a chi entro il 13 ottobre 1934 presenti lavoro (a stampa o manoscritto), dai quali risulti attitudine e preparazione agli studi di filologia romana con particolare riguardo alla letteratura italiana dei primi secoli, e per l'anno 1935 un premio di Lire 500 a chi entro il 31 ottobre 1935 presenti lavoro (a stampa o manoscritto) dai quali risulti preparazione culturale e attitudine artistica a scrivere un romanzo che abbia per sfondo storico l'antica Roma.

★ Il Comune di Campione d'Italia bandisce due concorsi di pittura a premi. Il primo avente per scopo l'esaltazione della terra italiana e le stagioni turistiche del Lago di Como è libero a tutti gli artisti di Lombardia e agli italiani residenti nel Canton Ticino. I premi sono cinque di cui il primo di Lire 3.000. Il secondo è bandito soltanto fra gli artisti italiani e ticinesi residenti nel Canton Ticino, per un quadro rappresentante un paesaggio di Campione d'Italia. I premi di questo secondo concorso sono tre, di cui il primo di Lire 2.500.

★ Camillo Vigipio, direttore della rivista *Romantica*, ha testé pubblicato «Venite a volare con me» interessante volume di impressioni aviatorie, riccamente illustrato ed edito con suggestiva copertina dalla S. E. I. di Torino al mite prezzo di otto lire.

I vincitori del concorso di prosa latina

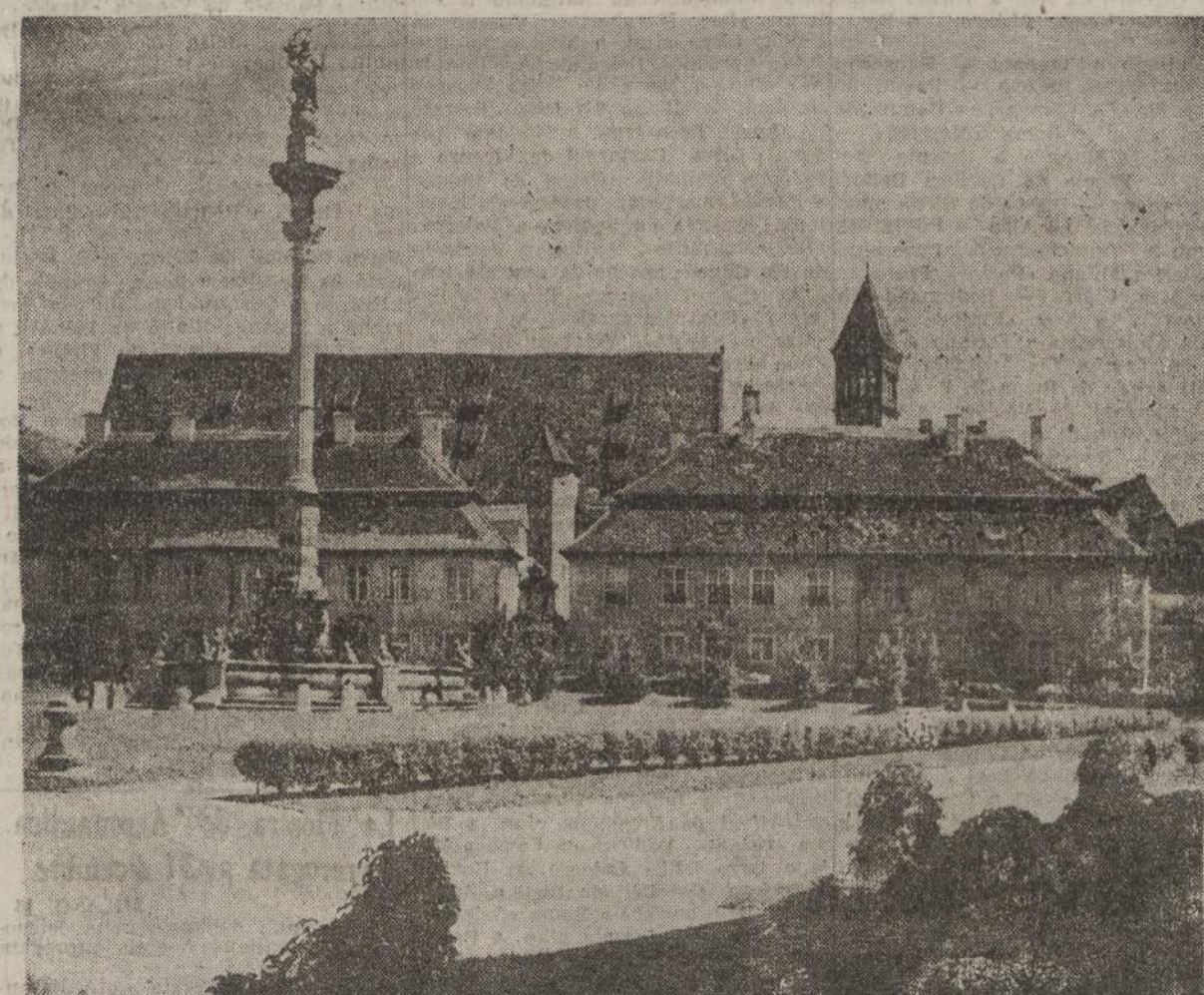
ROMA, 18. pom. — La Commissione Giudicatrice del I Concorso Nazionale di prosa latina, bandito il 21 aprile u. s. dall'Istituto di Studi Romani sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, esaminati — con la doverosa severità che le era imposta dal dover assegnare un premio intitolato alla Città di Roma — 39 lavori della I Sezione (aperta ai docenti e cultori tutti della lingua latina) — ha ritenuto che nessuno dei lavori stessi, molti dei quali sono pur risultati di notevole valore, fosse degno dell'altissimo premio che comportava la pubblica lettura in Campidoglio del lavoro vincitore. La Commissione, composta dal prof. Giuseppe A. Amatucci, Marco Galdi, S. E. Roberto Paribeni, Vincenzo Usani e dal Presidente dell'Istituto, C. Galassi Luzzi, ha invece stabilito di conferire un diploma di onorevole menzione di primo grado, con annesso un premio di Lire 2.000 al manoscritto contrassegnato con il motto *Major Sapphit* haec in re mihi copia fandi: non hinc promendae verba mihi satis; un diploma di onorevole menzione di secondo grado, con annesso un premio di Lire 1.500, al manoscritto contrassegnato con il motto: *Majus in dies*; e un diploma di onorevole menzione di terzo grado, con annesso un premio di Lire 1.000, al manoscritto contrassegnato con il motto: *Facere et pati fortia*.

Sono risultati autori dei lavori premiati, rispettivamente i signori: don Evaristo D'Anversa residente a Tivoli, Aldo Grossi residente a Terni e prof. Quirino Fiori residente a Pesaro. I tre nominati vincitori potranno ritirare il diploma di Studi Romani entro il 28 ottobre c. m. per ritirare i diplomi di onorevole menzione e i premi annessi.

La Commissione Giudicatrice si riserva di proclamare entro il 25 ottobre c. m. i nomi dei vincitori della II e III Sezione (Studenti universitari e Studenti medi).

Nell'occasione la Presidenza dell'Istituto di Studi Romani comunica che la data del II Concorso sarà anticipata dal 28 ottobre al 24 maggio 1935-XIII, e che il Concorso di conversazione latina, che doveva aver luogo il 21 ottobre c. m., è prorogato al II Concorso.

PASSEGGIANDO PER L'EUROPA



Paesaggi della Baviera: Elchstat, piazza della Residenza con la colonna di Maria

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Per l'assistenza invernale

La crisi economica continua e molti sono gli indigenti; si avvicina poi la stagione, nella quale più si fanno sentire i disagi della povertà. Perciò anche quest'anno a cura del Regime, si provvederà all'assistenza invernale. Ma occorre anche raccogliere i mezzi indispensabili, per potere venire in sollievo di tanti bisognosi. Si tratta di un'opera vera di carità, e la carità è la virtù caratteristica del Cristianesimo.

Per questo, mentre esortiamo i fedeli, Nostri cari Figli, a dare generosamente il loro contributo nella misura della loro possibilità, esortiamo anche caldamente i Ven. Sacerdoti, Nostri cari Fratelli, a collaborare con le Autorità locali, nell'azione di propaganda, sia in quella ulteriore di assistenza.

Il Segretario Federale C. ha comunicato di aver impartito le necessarie disposizioni a tutti i Segretari dei Fasci per ricordare loro la proibizione di organizzare balli e devolvementi al ricavo all'assistenza invernale. (Lett. 3679, 16 ottobre 1934, XII).

Approfittiamo dell'occasione per raccomandare anche le Conferenze Maschili e Femminili di S. Vincenza, le quali portano aiuto materiale e spirituale soprattutto nei casi più poveri e nascosti.

Udine, 17 ottobre 1934.

GIUSEPPE, Arcivescovo.

A. C. I.

Unione Uomini Cattolici

Comunicato

Gliobio - Il 29 ottobre p. v. è fissato per l'acquisto del S. Giobbe. Oltre le consuete prescrizioni, alle 19.30 tutti gli uomini cattolici di Udine si troveranno nella chiesa di S. Valentino in via Civale, per la processione alla basilica delle Grazie. Al rito possono intervenire anche uomini non iscritti alle Associazioni U. C.

Convegno di Latisana - Nel giorno 11 novembre p. v., mattina, è fissato il convegno forale di Latisana. Programmi consueti. Si confida che riesca numeroso e bene.

Scuole di cultura - Si raccomandano vivissimamente i corsi di cultura. Si adoperi il testo medesimo dell'anno scorso, *Lezioni di Sociologia* del comm. Candolini, che si può acquistare presso il Consiglio Provinciale.

Visite - Le Associazioni che desiderano visite dal Centro, facciano domanda. Si procuri preparare in modo che possibilmente usufruiscano della stessa visita più Associazioni.

Relazioni - Si sollecitano le Associazioni ad inviare le relazioni settimanali. Buona parte le ha già inviate. Le relazioni, ben fatte, sincere sono necessarie al Centro.

Il Presidente

Il Congresso di A. C. a S. Giorgio

Ricordiamo che il congresso di A. C. nella parrocchia cittadina di San Giorgio si inaugura il giorno 20, dopo il canto del « Veni Creator ». Il Presidente del Consiglio Parrocchiale terrà la relazione e nel giorno di domenica il Congresso si svolgerà secondo il seguente programma.

Ore 6.30 - S. Messa e Comunione Generale di tutte le Associazioni, di azione cattolica, di carità ecc.

Ore 9 - Messa cantata dal popolo.

Ore 10 - Riapertura del Congresso. Relazioni dei Presidenti delle singole Associazioni (discussione).

Ore 12 - Pranzo.

Ore 14 - Si riapre la discussione sulle relazioni di cui sopra.

Ore 16 - Seconda parte della relazione del Presidente del Consiglio Parrocchiale, riguardante il lavoro da compiere (discussione).

Ore 17 - Chiusura del Congresso e riassunto del Parroco - Benedizione Eucaristica.

L'anniversario della fondazione del Corpo di P. S.

Gli agenti di P. S. della R. Questura di Udine hanno commemorato il loro anniversario della fondazione del Corpo.

Erano presenti il vice-Prefetto V. Varicompagni, il R. Questore comm. Aguilera e tutti i funzionari e impiegati. Hanno pronunciato applauditi discorsi il vice-Prefetto e il Questore illustrando le benemerite degli agenti di P. S. che sempre saranno pronti ad ogni sacrificio per la Patria, il Re e il Duca.

Alle autorità è stato servito un signorile rinfresco, dopo il quale funzionari e agenti si sono riuniti per il rancio, improntato al più cordiale cameratismo.

Furono eseguiti gruppi fotografici e la festa è riuscita pienamente per l'organizzazione dovuta al Comandante della stazione cav. Alia che aveva fatto addobbare la sede con bandiere, piante sempreverdi e fiori adornati i ritratti del Re e del Duca ai quali fu inneggiato col più vibrante entusiasmo.

Fallimento

Con sentenza 16 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Mario Kell già esistente a Udine al bar Vermouth di Torino e ora residente a Valbruna. Attivo non conosciuto, passivo L. 40.000 Giudice delegato avv. Santomassimo. Curatore Giuseppe Fabiano. Presentazione titoli di credito 12 novembre. Chiusura verbale verificata 26 novembre.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Ottobre 1934-XII

NATI 1
MORTI 3
MATRIMONI 2

Corte d'Assise

La condanna del feroce della moglie

L'altra sera a ora tarda è terminato il processo in confronto di Isidoro Mansutti di anni 32 da Remanzacco, il quale la mattina del 3 luglio u. s. in Udine esplose contro la moglie 5 colpi di rivoltella di cui due la ferirono gravemente al capo e ad una spalla. Il Mansutti è stato condannato a 3 anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione per il ferimento e a 20 giorni d'arresto per il porto abusivo e mancata denuncia della rivoltella.

Tragico epilogo di una partita a scopa

Ieri mattina, come abbiamo annunciato nel precedente numero, si è svolto davanti a questa Corte d'Assise il processo contro l'operaio cotoniere Domenico Furfari fu Carmine di anni 43 da Seminara (Calabria) e residente a Pordenone, imputato di omicidio preterintenzionale. L'imputato nel suo interrogatorio ha dichiarato che la sera del 13 maggio u. s. in una cascina di Borgo Meduna aveva fatto una partita a scopa col titolare dell'esercizio, Giuseppe De Caroli.

Alla fine della partita sorte si è essa una contesa perché l'uno diceva che l'ultima carta non va considerata come scopa! L'altro affermava che l'ultima carta marcava i punti e con essa colpì il Furfari. Questi a sua volta diede uno spintone all'altro il quale cadde a terra battendo il capo tanto violentemente da riportare la frattura della volta cranica causa della morte avvenuta poco dopo.

Dopo l'esame dei testi il P. M. ha sostenuto la responsabilità dell'imputato secondo l'accusa e il difensore avv. Imbortari ha sostenuto la tesi della legittima difesa.

La Corte ha ritenuto il Furfari responsabile di omicidio preterintenzionale con la diminuzione dell'eccesso colposo e della provocazione e come tale lo ha condannato a 18 mesi di reclusione condonati.

Il processo odierno

Oggi a porte chiuse ha luogo il processo contro Eliseo Cescutti di Albina di anni 28 da Udine residente a Pontebba. Nuova già condannato e contro Leonardo Garza di Vincenza di anni 35 residente a Pontebba imputati di reati turli. La Corte sarà composta come nei precedenti processi e siederanno al banco della difesa gli avvocati Vittorino Gominato per l'Orasaria e l'avv. Gardini per il Cescutti.

In Tribunale

Furto di un anello d'oro

Angelo Macor di anni 25 da Povegliano, operaio elettricista, era imputato di furto aggravato per avere rubato dalla cassa della Santa Matilde Zanetti ove si trovava per ragioni di lavoro, un anello d'oro con brillante del valore di L. 400. Lo imputò per 70 lire ma poi lo restituì alla derubata. È stato ritenuto colpevole di furto semplice e come tale condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore avv. Piccini.

Altro furto

Silvio Caner fu Alessandro di anni 32 meccanico era imputato di furto di ingemmagli per cambio di velocità di un motore d'auto, in danno di Attilio Ceret, Guido Planat era imputato di ricettazione della refurtiva. Fatto avvenuto a Sacile nel novembre 1933. Il primo è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa perché il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Caverzani.

Absoluzione

Antonietta Marcon di Tiziano d'anni 27, da Frattina di Provisdomini era imputata di delitto contro la maternità. E' stata assolta per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Piccini.

Sport

Le partite di Domenica 21

Per terza giornata di campionato sono in programma i seguenti incontri: Treviso-Pordenone; Valdagno-Gorizia; Palmanova-Monfalcone; Fiumana-Udinese; Schio-Rovigo; Bassano-Bolzano; Pordenone-Trento.

Udinese a Fiume

Mentre domenica Pordenone e Palmanova ospiteranno rispettivamente la capolista Trento e Monfalcone, l'Udinese è obbligata in trasferta per sostenere a Fiume il terzo incontro di campionato.

Dopo il « match » ultimo, per il poco felice risultato del quintetto attaccante, è anche perché si presume la squalifica di Micheloni espulso per aver fatto bizzos col portiere pordenonese, la prima linea assumerà una nuova formazione con l'innesto probabile di Bresin già nero-verde o di Abatematto.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Coppa Toro - Partite del 14 ottobre XII. In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite di semifinale: Pozzuolo 2-1; Novegrod 2-1; Marignacco 6, Corneo 2-1.

Coppa Pradamano - Partite del 14 ottobre XII. Visti i documenti ufficiali si omologano nel suo risultato la seguente partita: Pradamano-Pasian di Prato 1-1.

Punizioni - Si squalifica fino al 30 novembre XII il giocatore Bordin Giovanni (Novegrod) per contranto. Scettisti si ammoniscono i giocatori Nardini Luciano, Duca Giovanni, Della Vedova Luigi (Pozzuolo); Faini Severino (Corneo).

Partite di domenica 21 corr. Campo della Società prima nominata ore 15. Coppa Toro.

Remanzacco-Nogaredo rib. Pozzuolo. Felletto-Cormor, rib. Marignacco.

Coppa ind. Pradamano. Campo Pradamano ore 15. Porvotto-Grisons.

Nel Dopolavoro

Compiacimento della Direzione Generale

La Direzione Generale dell'O. N. Dopolavoro ha espresso il suo compiacimento al Dopolavoro Provinciale di Udine per l'organizzazione delle prove dei brevetti atletici, conseguiti da ben 168 dopolavoristi.

Onorevole affermazione della rappresentativa friulana

Al Campionato Dopolavoristico di mezzofondo della terza Zona svolto a domenica scorsa a Pola, ed al quale erano rappresentati tutti i Dopolavoro Provinciali delle Tre Venezie, i dopolavoristi della provincia di Udine hanno ottenuto una onorevole affermazione riuscendo a conquistare il secondo premio di rappresentanza, consistente in una grande Coppa del Dopolavoro di Pola.

Individualmente gli atleti si sono classificati nei seguenti posti: 3.0. Guglielmo Bravin, 4.0. Enrico Candussi, 10.0. Giovanni Besa.

FAEDIS

La recita del « Christus », rimandata

La recita del « Christus » che causa il cattivo tempo non potrà aver luogo lunedì passato, si farà domenica sera 21 corr. alle ore 19.30 e si ripeterà lunedì sera alla stessa ora.

Un centottanta attori sono pronti; durante la stessa notte si farà nuovamente una grandiosa facciata alla romana con trecento padelle (quelle della cupola di S. Pietro di Roma) fantasticamente distribuite sui Colli di Faedis.

PALMANOVA

La Mostra del granoturco

(14). Domenica scorsa si sono iniziate le manifestazioni dell'ottobre palmanovese con la solenne inaugurazione della Mostra del granoturco assai interessante presenti tutte le autorità e tutte le personalità dirigenti dell'agricoltura. Furono pronunciati discorsi illustranti l'importanza dell'incremento agricolo e dell'intensificazione della produzione del grano.

La Corte ha ritenuto il Furfari responsabile di omicidio preterintenzionale con la diminuzione dell'eccesso colposo e della provocazione e come tale lo ha condannato a 18 mesi di reclusione condonati.

S. PAOLO AL TAGLIAMENTO

Nuovi vessilli

Con le offerte delle ragazze che sono a servizio e con quelle dei giovani di A. C. sono state provviste due belle bandiere tricolori; una per gli aspiranti dell'associazione maschile e l'altra per l'associazione femminile. L'altra domenica ha avuto luogo la solenne inaugurazione; i due vessilli furono benedetti dal Rmo Parroco che pronunciò un fervido discorso di occasione; parlò poi la signa Cesa di Latisana che fu ascoltata con viva soddisfazione.

Alle processioni del Rosario i due vessilli hanno girato per la prima volta al sole, tra il giubilo dei fedeli e specialmente dei giovanetti delle due associazioni.

CESCLANS DI CAVAZZO

CARNICO

La solenne traslazione del corpo di S. Fortunato

Sabato 20 corrente S. E. Ilma e Rev. Mons. Giuseppe Novegrod sarà in mezzo a noi. Scopo principale della visita di S. E. ecc. è di presenziare al trasporto del Sacro Corpo del martire S. Fortunato dal luogo poco decoroso nel quale dovette rimanere dopo il terribile sconvolgimento tellurico che nel marzo 1934 sfasciava la Pieve e tutte le Chiese da essa dipendenti.

In quei tristi giorni (e perché non ricordarlo?) anche S. Specie fu conservato sotto una modesta tendina militare a fianco del sacerdote. La stessa sorte toccò anche al S. Corpo del Martire che si custodiva nella Pieve di S. Stefano. Ora Lui ritorna nella Pieve, risolto, accompagnato dall'Arcivescovo, dal Clero e dal popolo.

Alcuni cenni storici. Il S. Corpo del martire S. Fortunato fu estratto dal cimitero di S. Agnese in via Nomenzana e fu donato dal Papa Clemente XIII alla Pieve di S. Stefano di Cesclans in seguito alle preghiere del Piovano P. Giacomo Tob.

Cio avveniva il 7 luglio 1763. Quattro sacerdoti della Pieve si recarono a Roma per ricevere il S. Corpo il 4 ottobre 1763 e furono a Udine il 13 ottobre 1763.

(In quei tempi non vi era la « direzionissima »), la solenne traslazione di Cavazzo alla Pieve avvenne il 30 settembre 1764.

Il 29 giugno 1863 (primo centenario della traslazione del corpo di S. Fortunato martire), si celebrò la S. Messa solenne nella Pieve di S. Stefano, indi si fece la processione al Corpo del Santo fino a Cavazzo. Dopo dei vespri a Cavazzo, ritorno alla Pieve. Così ordinò la Rev. Ma. Curia.

Il 18 luglio 1899 il Piovano D. Picot, assistito da altri sacerdoti eseguì una ricomposizione del corpo di S. Fortunato. Il 13 novembre 1899, con processione solenne, il S. Corpo del Martire composto in una magnifica bara fu trasportato da Cavazzo alla Pieve. Rimane ancora il ricordo fra queste popolazioni.

Soppressa nel 1899 la seconda festa di Pentecoste in cui si celebrava la solennità di S. Fortunato martire, la medesima solennità fu trasferita alla terza Domenica di ottobre.

Ecco l'orario-programma delle feste per la solenne Traslazione alla Pieve del corpo di S. Fortunato martire.

Sabato 20 ottobre: Ore 7.30 arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine.

Ore 7.45: S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo in la Comunione dei fanciulli e Comunione generale dei fedeli.

Ore 9 omaggio delle Autorità e delle Associazioni a S. E.

Ore 9.15 benedizione della nuova Cappella e casa parrocchiale.

Ore 10.15 Processione coll'Arca di S. Fortunato dalla Cappella alla Pieve

e S. Messa solenne con assistenza di S. E. ecc. (La « Schola Cantorum » di Caneva di Tolmezzo eseguirà la Messa a tre voci disposti del M. Tavoni).

Ore 11.30 Santa Cresima.

Ore 11.45 benedizione della nuova Aula scolastica impartita da S. E. ecc. all'Arcivescovo.

Ore 14.15 premiazione catechistica e funzione eucaristica.

Ore 15.30 partenza di S. E. ecc.

Ore 19 illuminazione della Pieve. Domenica 21 ottobre: Festa di S. Fortunato - Ore 7.15 S. Messa con Comunione generale (per le Missioni).

Ore 10.15 S. Messa solenne con palinestico del Santo.

Ore 14.30 Vespri solenni e discorso per la Giornata Missionaria.

GEMONA

Conferenze di P. Adami

L'altro giorno il rev. Padre Enrico Adami, missionario stimatissimo nella Chiesa di Udine, si ritrovò nel paese di Gemona (dove è superiore padre Tarcisio Martino d'Ospedaleto eroico combattente 6 volte decorato al valore) tenne due conferenze missionarie, ad Ospedaleto dopo le funzioni e a Gemona dopo la Messa.

La prima conferenza fu sul tema: « La schola cantorum » e il secondo missionario a 4 voci « Della Cina sui balli e sui piani ». Le conferenze dette in modo piano ed efficace furono ascoltate con viva attenzione tanto più che furono corredate da una cinquantina di proiezioni illustrative.

Con S. E. ecc. si ebbe una notevole offerta pro Missioni Stimolando a beneficio della quale si pubblica un periodico, prima intitolato: *Per il bene*, ora « Il Missionario ». Chi volesse associarsi scriva in: via Mazzarini 16, Roma, 103.

ARIIS

Un furto

Ieri notte verso le ore 3 ignoti ladri per una finestra sono penetrati nel negozio di appalto di proprietà Fernando Gallici asportando merci di proprietà ed altri generi per un importo di circa 2 mila lire. Essendo stati i disturbati dovevano poi darsi alla fuga.

Brevi della Provincia

LATISANA - Cade da un albero - Il dodicenne Zaccaro Ferdinando di Luigi è precipitato da un albero riportando la frattura del piede sinistro e una distorsione. Ne arriva per 45 giorni.

MORTELANO - Un furtello - Costa Cocetta Margherita di Antonio di anni 29, da Chiastellis, in un negozio è stata destramente borseggiata da un ragazzo quindicenne che le asportò il portamonete contenente 15 lire. Il ragazzo fu denunciato ma le 15 lire sono sparite.

TOLMEZZO

Secondo Convegno degli Aspiranti Carnici

Convenuti da ogni parte della Carnia, fra cui Udine, si ritrovò nel paese di Tolmezzo, alle ore 9 del giorno 14 ottobre u. s., gli aspiranti partecipanti al 11.º congresso regionale. Tutti i mezzi di trasporto furono buoni, non escluso quello più antico ed economico del « cavai di San Francesco » di cui anzi largamente si usò.

Con fede e religiosità venne ascoltata la S. Messa celebrata dal rev. Mons. ecc. sottosegretario e con attenzione vennero seguite le sue parole illustranti il tema: L'aspirante e l'Eucaristia.

Erano oltre 200 gli aspiranti e, uniti ai dirigenti, formarono un corteo di circa 250 persone che, sfilando per le vie del Capoluogo, si portarono al Collegio Salesiano nel cui cortile i ragazzi ebbero campo di ricrearsi fino alle 10.30 ora in cui ebbe inizio la riunione tenuta nel Salone don Bosco del Collegio stesso.

Alle brevi parole di saluto del presidente sottosegretario di Tolmezzo che invitò i presenti a rivolgere il loro pensiero a S. S. il Sommo Pontefice sotto la cui guida vive ed opera l'A. C. ed a S. E. Mons. Arcivescovo G. Novegrod, che tanto amore ha sempre lo sviluppo della nostra arcidiocesi, che di sereno e brevi tratti il carattere e la fede avita ed incommutabile del « fedelissimo carnic » seguì la lezione vera e propria tenuta dal delegato federale aspirante sig. Armani che trattò della parte formativa con brio e sicurezza e fece poi esilarare tutti i convenuti con le sue battute e con il suo fraseggiare buon umore.

Al pomeriggio: appello; presenti gli rappresentanti delle associazioni di A. C. 200 di ammedia.

In Preghiera

Per conto di colto fuori prescrizione e per ubriachezza il Pretore condanna Dell'Orto Antonio da Povolaro di Cornegliana a un mese di arresto e a L. 200 di ammenda.

Per la Giornata Missionaria

21 Ottobre 1934

S. E. Rev. Mons. l'Arcivescovo Mons. Margotti, avvicinandosi al centro stabilimento della « Giornata Missionaria », ha indirizzato ai fedeli della Diocesi il seguente appello di incitamento a cooperare con tutte le forze a questa santa opera, tanto raccomandata dal S. Padre:

« Le statistiche degli anni scorsi mostrano che Gorizia non è stata mai ingenerosa verso la grande O. delle Missioni Cattoliche e Noi vogliamo sperare che la giornata missionaria del 1934 riesca per la nostra amata Arcidiocesi veramente fruttuosa. Pregando e offrendo con generosità per le Missioni si compie una grande carità e si coopera alla salvezza di molte anime. Ma noi sappiamo bene che lavorando per la salute delle anime mettiamo al sicuro la nostra eterna salute. »

La domenica 21 corrente Noi vedremo dunque numerosi i Nostri amici diocesani nella bella Metropolitan e avremo la gioia di comunicarli di Nostri mano e di pregare insieme a loro il Signore della messe perché mandati operai nel suo campo dove tante anime si attendono la luce della verità dei Missionari Cattolici troppo pochi ancora per rispondere ai reali bisogni.

Il Nostro Clero, i Religiosi e la Religione dei vari Istituti, i membri delle Associazioni di Azione Cattolica vadano innanzi agli altri col l'esempio e consolino il S. Cuore di Gesù, che soffre e piange troppe anime lontane amore a Lui, e siano di conforto al grande cuore di S. Sommo Pontefice regnante, il Papa delle Missioni, che attende con ansia il ritorno di tanti nostri fratelli separati, di tanti eretici, e desidera che la luce si porti a tanti milioni d'infedeli che giacciono nelle tenebre del neopaganismo.

Vi attendiamo dunque tutti, o figli carissimi, alle Funzioni della domenica 21 ottobre sia nella Metropolitan sia nelle chiese parrocchiali o conventuali ed altre aperte al pubblico e speriamo che la messa di preghiera e di offerta sia molto copiosa e che si converta per voi in un'orazione celeste di grazie e di benedizioni.

Intanto vi benediciamo anche Noi, e di ogni cuore nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. S. Carlo, Arcivescovo.

Dato a Gorizia, dal Nostro Palazzo Arcivescovile, questo dì 11 ottobre 1934.

quantina di proiezioni illustrative. Con S. E. ecc. si ebbe una notevole offerta pro Missioni Stimolando a beneficio della quale si pubblica un periodico, prima intitolato: *Per il bene*, ora « Il Missionario ». Chi volesse associarsi scriva in: via Mazzarini 16, Roma, 103.

ARIIS

Un furto

Ieri notte verso le ore 3 ignoti ladri per una finestra sono penetrati nel negozio di appalto di proprietà Fernando Gallici asportando merci di proprietà ed altri generi per un importo di circa 2 mila lire. Essendo stati i disturbati dovevano poi darsi alla fuga.

Brevi della Provincia

LATISANA - Cade da un albero - Il dodicenne Zaccaro Ferdinando di Luigi è precipitato da un albero riportando la frattura del piede sinistro e una distorsione. Ne arriva per 45 giorni.

MORTELANO - Un furtello - Costa Cocetta Margherita di Antonio di anni 29, da Chiastellis, in un negozio è stata destramente borseggiata da un ragazzo quindicenne che le asportò il portamonete contenente 15 lire. Il ragazzo fu denunciato ma le 15 lire sono sparite.

TOLMEZZO

Secondo Convegno degli Aspiranti Carnici

Convenuti da ogni parte della Carnia, fra cui Udine, si ritrovò nel paese di Tolmezzo, alle ore 9 del giorno 14 ottobre u. s., gli aspiranti partecipanti al 11.º congresso regionale. Tutti i mezzi di trasporto furono buoni, non escluso quello più antico ed economico del « cavai di San Francesco » di cui anzi largamente si usò.

Con fede e religiosità venne ascoltata la S. Messa celebrata dal rev. Mons. ecc. sottosegretario e con attenzione vennero seguite le sue parole illustranti il tema: L'aspirante e l'Eucaristia.

Erano oltre 200 gli aspiranti e, uniti ai dirigenti, formarono un corteo di circa 250 persone che, sfilando per le vie del Capoluogo, si portarono al Collegio Salesiano nel cui cortile i ragazzi ebbero campo di ricrearsi fino alle 10.30 ora in cui ebbe inizio la riunione tenuta nel Salone don Bosco del Collegio stesso.

Alle brevi parole di saluto del presidente sottosegretario di Tolmezzo che invitò i presenti a rivolgere il loro pensiero a S. S. il Sommo Pontefice sotto la cui guida vive ed opera l'A. C. ed a S. E. Mons. Arcivescovo G. Novegrod, che tanto amore ha sempre lo sviluppo della nostra arcidiocesi, che di sereno e brevi tratti il carattere e la fede avita ed incommutabile del « fedelissimo carnic » seguì la lezione vera e propria tenuta dal delegato federale aspirante sig. Armani che trattò della parte formativa con brio e sicurezza e fece poi esilarare tutti i convenuti con le sue battute e con il suo fraseggiare buon umore.

Al pomeriggio: appello; presenti gli rappresentanti delle associazioni di A. C. 200 di ammedia.

In Preghiera

Per conto di colto fuori prescrizione e per ubriachezza il Pretore condanna Dell'Orto Antonio da Povolaro di Cornegliana a un mese di arresto e a L. 200 di ammenda.

Per la Giornata Missionaria

21 Ottobre 1934

S. E. Rev. Mons. l'Arcivescovo Mons. Margotti, avvicinandosi al centro stabilimento della « Giornata Missionaria », ha indirizzato ai fedeli della Diocesi il seguente appello di incitamento a cooperare con tutte le forze a questa santa opera, tanto raccomandata dal S. Padre:

« Le statistiche degli anni scorsi mostrano che Gorizia non è stata mai ingenerosa verso la grande O. delle Missioni Cattoliche e Noi vogliamo sperare che la giornata missionaria del 1934 riesca per la nostra amata Arcidiocesi veramente fruttuosa. Pregando e offrendo con generosità per le Missioni si compie una grande carità e si coopera alla salvezza di molte anime. Ma noi sappiamo bene che lavorando per la salute delle anime mettiamo al sicuro la nostra eterna salute.

